

IL



MICHELANGELO



GIORNALE degli
STUDENTI

GIUGNO 2011

ANNO I — NUMERO I



- **ATTUALITA'**
- **MEMO**
- **NON SOLO SCUOLA**
- **LEGGENDO**
- **FANTASTICANDO**
- **EMOZIONI E MUSICA**
- **TRAILER**
- **CURIOSITA'**
- **QUIZZANDO**



Istituto Istruzione Superiore "M. Bartolo"
Pachino

Sono orgoglioso di presentare questo primo numero del Giornale Scolastico.

Ideato come percorso ed obiettivo finale di un progetto POF, ha voluto soddisfare il desiderio degli adolescenti di comunicare e la necessità di avere uno strumento rappresentativo capace di far sapere agli altri, anche fuori delle mura scolastiche, le molteplici esperienze educativo-didattiche vissute e condivise durante l'anno scolastico.



In tale ottica questo giornale si propone come un "ambiente" in cui si sono sperimentati vari tipi di scrittura e si prefigge di stimolare e rinnovare il piacere della lettura e della scrittura; ma esso è anche un mezzo per far conoscere i sogni ed i bisogni degli studenti aprendosi agli altri in maniera non istituzionale.

"Scripta manent, verba volant", e sapere che i propri pensieri rimangono fissati su delle pagine gratifica non di poco e non certo solo gli studenti. Auspico, pertanto, che il giornalino on-line e cartaceo, creato quest'anno, diventi per il prosieguo degli anni uno strumento di comunicazione utile, in cui si realizzi e si valorizzi il protagonismo degli studenti nell'espressione libera ma corretta delle proprie idee rispettose di quelle altrui, nel confronto delle esperienze, nella trattazione di aspetti e problematiche della vita adolescenziale e giovanile, nella riflessione su tematiche sociali, civili e culturali.

Scrivere "Il Michelangelo" è stata una esperienza fortemente formativa in quanto, dando voce ai giovani, si sono unificati molteplici interessi ed attività, si è promossa la creatività e si è favorita una partecipazione responsabile alla vita della scuola.

L'entusiasmo, la passione e l'amore per la "conoscenza" sono le forze portanti della nostra scuola: si "fa scuola" per permettere ad ogni individuo di poter realizzare il proprio futuro, il proprio percorso di vita tramite la "costruzione" di un sapere che si acquisisce grazie anche alla sapiente guida dei docenti.

Nel ringraziare quanti hanno collaborato, voglio esprimere un particolare apprezzamento al professore Sebastiano Giannitto, responsabile del progetto, al Comitato di redazione e agli studenti tutti che hanno fattivamente contribuito per l'affermazione di questa lodevole iniziativa.

Buona lettura a tutti.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giovanni Blanco**

La rinascita giovanile



Da quasi cinquanta anni a questa parte le giovani generazioni hanno allontanato la politica, un "affare per

grandi", e si sono lasciati comandare dai nonni.

La gerontocrazia ha detenuto e continua a detenere il potere in Italia.

Andando in Senato (e purtroppo non solo lì) sembra di entrare in un museo egizio dato l'alto numero di "mummie" che vi bivacca, alcune in un penoso stato di conservazione.

Molti di quelli che dovrebbero (*il condizionale è d'obbligo*) legiferare, magari non sanno neppure aprire la posta elettronica, questa sconosciuta. Se i neonati in pannolino non possono votare perché non dotati di spirito critico e non sanno badare a loro stessi, perché i vecchi in pannolino dettano legge nel Bel Pae-

se? Perché non abbassare l'età dell'eleggibilità, che è attualmente di 25 anni per la Camera e 40 per il Senato, o ancor meglio imporre un tetto massimo, 72 anni ad esempio, per il **cursus infamiarum** dei nostri bei politici, come hanno suggerito due economisti di spicco come Alesina e Ga-

Se l'elettorato medio porta la dentiera, perché mai i partiti dovrebbero indirizzare le loro politiche in favore dei giovani?

Così questi, afflitti dal precariato e dall'immeritocrazia, fuggono all'estero, e non sono solo i cervelli a farlo. La speranza, tuttavia, non è ancora definitivamente perduta.

Basta attraversare il Canale di Sicilia per respirare una bella ventata di aria fresca.

I giovani nordafricani (e non solo), grazie alla forza di idee nuove e dei social network, sono riusciti a spodestare le dittature vigenti reclamando a gran voce la democrazia.

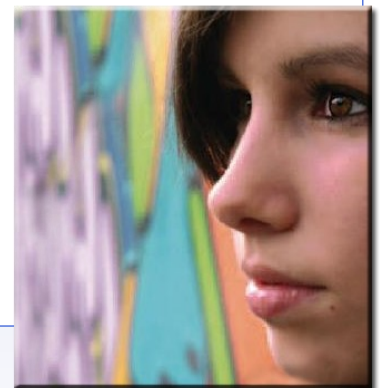
Tra l'Africa e l'Italia il passo è breve, basti pensare che Pachino è più a sud di Tunisi.

Corrado Tommasi
VB PNI



vazzi, che propongono addirittura di abbassare l'età minima per il voto a 16 o 17 anni?

Un dato è certo: l'Italia è un paese vecchio, non solo di cultura e tradizioni, ma demograficamente. Siamo al terzo posto al mondo per età media. I giovani non si riconoscono in politica perché la politica non li riconosce, e non è il solito luogo comune.



"La politica, un "affare per grandi!"



Giovani
per il futuro

Cultura e politica, binomio zoppicante



È cronaca giornaliera il

continuo dibattito tra Istituzioni e studenti che manifestano per i propri diritti all'istruzione, istruzione che continuamente (quale esso sia il governo) viene attaccata, discussa e riformata, quasi come un gioco, una questione ormai politica riguardante le lotte tra i partiti. Altro che una questione culturale, discussa per il bene del popolo e della propria Patria!

Ne è dimostrazione l'ultima riforma scolastica approvata tra scioperi e manifestazioni. Riforma pensata per "migliorare" le condizioni in cui da anni ormai versa la scuola Italiana, ma che ha trovato consensi solo tra la maggioranza parlamentare e non tra l'opposizione, gli studenti e gli insegnanti.

A nulla sono serviti gli scioperi organizzati da sindacati e le assemblee studentesche, quasi si stesse tornando ad uno stato "dittatoriale", dove la Voce del Popolo e degli

interessati viene coperta dalla "arroganza" dell'Istituzione di competenza.

Analizzando "obiettivamente" la riforma si evincono le falle individuate dai partiti politici stessi. Si comprende dal comunicato del Ministero che sono avvenuti tagli alle Università pubbliche per dare precedenza a quelle private; che sono stati sovvenzionati molti laboratori nelle scuole, ma subito dopo si legge che sono stati fatti tagli agli I.T.P. (Insegnanti Tecnico Pratici) e che è stato ridotto di molto il numero degli insegnanti di sostegno. Continuando si potrebbero individuare tantissime contraddizioni e "manovre" sbagliate, che allo Stato non giovano di certo ma ancor meno alla popolazione scolastica.

Dagli ultimi sondaggi europei si evince che l'Italia è uno degli ultimi paesi in classifica per il progresso culturale (scuola, cinema, teatro). Siamo uno dei pochi Paesi a non puntare sulla ricerca, considerando che gli altri Paesi che ci seguono sono proprio quelli ancora poco sviluppati o poco aperti ad "evoluzioni di pensiero": le nostre migliori intelligenze fuggono all'estero!

Molti hanno tentato di sostenere l'azione di governo, alcuni di giustificarla ma, numeri alla mano, c'è poco da

fare, non c'è giustificazione che tenga: l'Italia è un paese che non punta sui giovani, sull'istruzione e sulla Cultura.

E' questa la verità e se, leggendo queste parole, si prova un po' di vergogna qualche dubbio deve pur sopraggiungere.

Perché tutto sta andando così? Proprio in questo anno, un anno speciale in cui la nostra Patria compie 150 anni dalla sua unificazione continuiamo ad ascoltare i "respiri affannosi" del nostro Popolo.

Un'Italia che, invece di essere la culla di tutte le culture, come lo è stata da secoli per antonomasia, la vediamo piangere e lambire le ferite di una crisi economica e politica che ci sta facendo sprofondare nel fango a vista di tutte le Nazioni! Il passato ci ha insegnato e testimoniato che la cultura è evoluzione: **solo l'Uomo colto è LIBERO.**

Stefano Di Maria
IV B PNI



La rivoluzione dei giovani Storia di una manifestazione pacifica e apartitica



*I*deali, coraggio, senso di appartenenza alla comunità: ecco ciò a cui, **venerdì 13 maggio**, si è assistito per le vie del nostro paese. I giovani pachinesi sembrano finalmente essersi svegliati dal torpore che li rendeva inermi dinnanzi alle vicende che travolgevano il proprio paese, e la manifestazione di venerdì ne è la prova tangibile.

Dai quattordicenni ai maturandi, a chi sta sfiorando la soglia dei 30: tutti si sono dati appuntamento al piazzale "Giuseppe Verdi", muniti di striscioni, megafoni, musica ed energia per mani-

festare contro il fantasma di una discarica di rifiuti, potenzialmente pericolosi, da insediare a pochissimi chilometri dal centro abitato.

Un chiaro segnale inviato dalla popolazione giovanile che, forse messa troppo da parte in questi ultimi anni, adesso sente il bisogno di gridare "Ci siamo anche noi!". E lo fa perché mossa dalla volontà di difendere strenuamente quel diritto fondamentale dal quale non si può prescindere: la vita.

I giovani per la prima volta si sono sentiti minacciati dal profondo, dopo aver appreso la notizia del progetto di utilizzare una cava di contrada **Campo Reale** come discarica per rifiuti non del tutto innocui. Notizia resa nota proprio da un gruppo di giovani che, com-

prendendo la gravità della vicenda, ha voluto mettere a conoscenza tutto il paese di quanto stava accadendo. La risposta dell'intera popolazione è

stata un deciso "NO", e fin qui tutto normale. È ovvio che gli adulti si interessano di questioni di importanza cruciale come questa, ma l'aspetto straordinario della vicenda è il sonoro coro di "NO" che si è levato dai giovani, spesso accusati di apatia, indifferenza, di conformismo. Sono stati proprio quei giovani, definiti da qualcuno "fannulloni", a metterci la faccia, a gridare le loro ragioni, a chiedere spiegazioni, a lottare per un futuro libero dall'ombra delle malattie tumorali.

Ed è il caso di dire loro grazie per aver avuto il grande merito di voler salvare la nostra Pachino da questo scempio. Che il "Sessantotto" stia nuovamente trionfando? Che i giovani abbiano scoperto finalmente la capacità di pensare con la propria testa? Che siano stanchi della corruzione, noncuranza, arrendevolezza del mondo adulto?

Una cosa è certa: questo è un vero e proprio schiaffo morale a chi in loro non ha riposto mai la sua fiducia.

Giulia Di Tomasi
VB PNI



Momenti della manifestazione del 13 maggio a Pachino contro la discarica da realizzare a Campo Reale.

Lo chiamano "il pontile della discordia!"

Strani movimenti e forti trambusti attirano l'attenzione di un gruppo di giovani che frequenta abitualmente il borgo marinaro di Marzamemi. Dopo varie ricerche si scopre che quel disordine deriva dall'avvio dei lavori per l'installazione di alcuni pontili nello specchio d'acqua su cui la Balata di Marzamemi si affaccia orgogliosamente. Una società privata ha progettato l'area nautica e, con l'ausilio di alcuni sub, ha iniziato le operazioni per l'installazione delle infrastrutture galleggianti, mentre altri tecnici si sono dedicati alla costruzione dell'area di rimessaggio per le imbarcazioni. Nel porto della Balata si agitano gli animi e nascono le proteste di pescatori, residenti, giovani e meno giovani, nel tentativo di impedire i lavori; intervengono le forze dell'ordine e le autorità marittime, ma le operazioni proseguono comunque. La città di Pachino vede nascere un piccolo gruppo virtuale, denominato "No al Pontile", che si presenta come "comitato apartitico, ideato, gestito e sviluppato da giovani che hanno a cuore gli inte-



La gente si chiede: "E' questo il rispetto per la natura?"

ressi del proprio territorio, giovani che hanno capito che la costruzione di quel pontile deturperà il paesaggio della Balata di Marzamemi, luogo affascinante per la sua semplicità mantenutasi nel tempo". Il comitato, cercando di sensibilizzare gran parte dei cittadini pachinesi, ha organizzato diversi incontri ed una manifestazione pacifica che si è svolta il 23 aprile nello spiazzale Balata. Chiari gli obiettivi: rendere noto a tutti i cittadini quale trasformazione stava avvenendo al porticciolo, quali le conseguenze a livello territoriale (inquinamento delle acque e dello scenario paesaggistico), avviare una petizione (600 le firme poi raccolte) e richiedere agli enti comunali e regionali l'immediata revoca dell'autorizzazione per la costruzione del pontile. Nonostante la manifestazione abbia raccolto ampi consensi, i lavori del pontile sono stati ultimati qualche giorno fa. L'11 mag-

Un "simpatico" necrologico ideato dal Sig. Aliffi



gio, tuttavia, è stato effettuato un sopralluogo da parte della Polizia Municipale e della Guardia Costiera al termine del quale è stato verbalizzato quanto esaminato. Ora l'amministrazione comunale attende l'esito del sopralluogo, ma ha già presentato ricorso al TAR di Catania.

Ad oggi, comunque, tutta la cittadinanza pachinese aspetta notizie positive dal Comune di Pachino, perché si afferma, a spada tratta, che nel centro storico di Marzamemi tutto deve rimanere immutato, evitando l'alterazione di quelle bellezze paesaggistiche che da più di un secolo caratterizzano il molo e le strutture della Tonara circostante, attrazione per moltissimi turisti in ogni periodo dell'anno.

Giuliana Dinatale
VB PNI



Durante la manifestazione sono stati affissi alcuni striscioni contenenti frasi ironiche a rima baciata, ma dal serio contenuto: "Se il pontile NON galleggia, Marzamemi festeggia!" e "Grazie ad un pontile così brutto, il nostro territorio verrà distrutto!"

Più rispetto per l'ambiente

*I*l rispetto per l'ambiente è un tema che, giorno dopo giorno, assume sempre maggiore rilevanza. Così si cerca di sensibilizzare i giovani che costituiscono un elemento fondamentale per la società di domani. A questa "campagna per la sensibilizzazione" ha aderito anche la nostra scuola, che ha vissuto un'esperienza davvero interessante e coinvolgente visitando luoghi quali Vendicari, Pantalica e Valle dell'Anapo. Durante le uscite, noi ragazzi, oltre a trascorrere dei momenti piacevoli,

siamo stati assistiti da alcuni esperti che hanno illustrato la specificità e tipicità della vegetazione di quelle arie protette, facendo anche dei riferimenti storici, soprattutto quelli riguardanti la dominazione greca in Sicilia. In tal modo abbiamo acquisito una conoscenza più approfondita e dettagliata di molti luoghi che, tra l'altro, sono poco distanti dal nostro centro di residenza. In queste aree si è potuto facilmente notare come l'elemento predominante è il paesaggio naturale, anche se opere architettoniche, risalenti al

tempo dei Greci, sono integrate in "piena comunità".

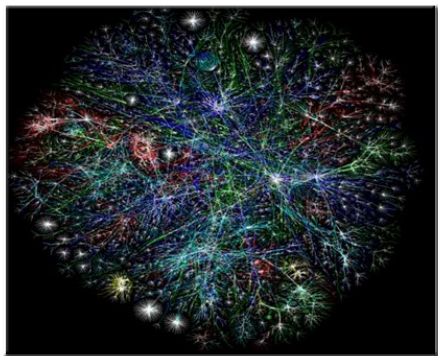
L'obbiettivo che noi tutti dovremmo perseguire dovrebbe essere quello di vivere a contatto con la natura ma, sopra ogni altra cosa, averne rispetto.

La natura è l'elemento cardine di un ciclo molto importante, dove anche noi siamo immersi: il ciclo della Vita. Ogni anno milioni di alberi vengono abbattuti sprigionando una grande quantità di anidride carbonica. Così facendo, oltre ad inquinare, viene a mancare la "casa" di numerosissimi animali ed un elemento principale per mantenere stabile e umido il suolo, impedendo la vita di tanti esseri viventi. Ogni albero che viene ucciso è una vita troncata. L'uomo deve iniziare ad avere più rispetto per la natura che è stata, che è e che continuerà a essere (speriamo per molto altro tempo ancora), la Madre di tutti noi.

Serafino Quartarone
II B PNI



Internet: il lato oscuro!



*I*nternet, uno strumento utilizzato da una vasta <rete> di persone sempre in crescita, sta andando via via ad inglobare le abitudini di tutti i giorni, oscurando le sue vere utilità. Ciò avviene perché ci si lascia facilmente influenzare dalle nuove tecnologie. L'eccessivo uso di internet, infatti, porta ad una malattia chiamata IAD (Internet Addic-

tion Disorder) per cui il soggetto, abusando del computer, inizia ad essere dipendente da questo e subisce un grave trauma all'apparato nervoso. Uno dei software che vede impegnati numerosi "utenti" è Facebook che, nel corso del tempo, è diventato simbolo di comunicazione e di interazione con gli altri. Ma, come ogni medaglia, esso presenta anche il suo lato negativo: il TROLLING. Colui che agisce da Troll utilizza argomenti che andrebbero trattati con estrema cautela solo per indispettire e provocare gli altri, attirando la loro attenzione.

Un altro problema non poco rilevante è legato al mondo della chat. Spesso accadono episodi nei quali numerosi adolescenti, raggirati con molta facilità, cedono i propri dati a

persone delle quali pensano di avere chiara l'identità. In seguito questi dimostrano la loro vera natura, ovvero l'essere dei "mostri" che sfruttano l'ingenuità e la fedeltà delle loro vittime.

La drammatica verità, che fa di internet lo strumento più orripilante, è l'uso di quest'ultimo per la divulgazione di immagini pornografiche e pedopornografiche. La polizia postale invita spesso a segnalare questi siti per punire coloro i quali compiono queste atrocità tramite un mezzo nato invece per agevolare la vita nel "Mondo".

*Serafino Quartarone,
Paolo Signorello
II B PNI*

La mercificazione della donna



*L*e autorità occidentali, attraverso i media, spesso denunciano i comportamenti discriminatori nei confronti della donna presenti all'interno della cultura islamica. A volte, però, anche nei nostri paesi le donne non sempre vengono adeguatamente rispettate, nonostante i diritti fino ad oggi acquisiti. Mentre la cultura islamica tende a nascondere la donna e isolarla socialmente come se fosse solo o quasi "un oggetto, qualcosa di cui far uso", la cultura occidentale la fa apparire come oggetto sessuale o merce. Ciò induce spesso molte giovani donne ad assumere comportamenti sbagliati e ad avere disturbi alimentari. È il caso di modelle scheletriche, troppo magre, che sfilano sulle passerelle di tutto il mondo.

Per non parlare poi di alcune trasmissioni televisive nelle quali vediamo donne vestite poco o addirittura per niente che mostrano così soltanto il loro lato fisico. Molte donne, purtroppo, accettano questi ruoli! Se la donna venisse meno mercificata e meno discriminata assisteremmo finalmente a un bel cambiamento e soprattutto potremmo esserne fiere!

*Delia Barone, Lucia D'ignoti, Eleonora Garrano
II D Socio*

Bacco: il nuovo mito tra i giovani



Oggi non è più il Dio cristiano ad essere celebrato dai giovani, bensì un nuovo idolo che ha preso il suo posto: il dio Bacco. Quest'ultimo rappresenta la personificazione della spensieratezza che porta all'esaltazione dei sensi. D'altro canto è più facile seguire la via del piacere indicata dal dio greco Dio-

niso, rispetto al "sentiero roccioso" da attraversare con sacrificio per incontrare la "Vera Luce": Gesù Cristo. Questa è la tematica su cui si è incentrata la "Giornata Diocesana della Gioventù" svoltasi a Pozzallo in presenza di sua Eccellenza il Vescovo Antonio Staglianò che ha esortato i giovani a non cercare solo nel divertimento il vero senso della vita.

Oggi, infatti, i giovani sembrano imitare alcuni autori classici come Mimnemo, Catullo, Orazio e Lorenzo de' Medici e ma li interpretano in maniera sconsiderata. Orazio è stato colui che ha lanciato al mondo il motto **CARPE DIEM** su cui la società odierna sta fondando la propria morale. Anche Lorenzo de' Medici nella *Canzone di Bacco e di A-*

rianna con i versi "**Chi vuol essere lieto sia del doman non c'è certezza**" incita a godersi la vita finché si può, perché il tempo scorre veloce, la gioventù fugge e il futuro, anche immediato, è comunque incerto.

Poeti diversi nel corso degli anni hanno dunque utilizzato lo stesso leit motiv che, di volta in volta però, si è arricchito di nuove componenti riconducibili non solo alle differenti personalità e sensibilità degli autori, ma anche al contesto storico-culturale in cui essi si sono trovati a vivere. Il messaggio che giunge da questi poeti è dunque quello di godere delle poche gioie dell'oggi accontentandosi di quello che si ha in quanto la giovinezza spensierata è uno dei valori sicuri e positivi su cui fare affidamento per una, seppure illusoria ed effimera, felicità.

È giusto che i giovani seguano queste orme perché è bello vivere una vita degna di essere vissuta. Tuttavia non bisogna mai perdere di vista quei "valori cristiani" che ci guidano nella retta via, anche perché, quando arriverà il momento, non sarà di certo Bacco ad aprirci le porte del cielo !!!

Corrado Cavaliere
IV A PNI



L'ipse dixit anche oggi in mano alle persone "importanti"



La conoscenza: un diritto oppure un dovere? Spesso l'istruzione, l'arricchimento del bagaglio culturale di una persona viene inteso come un dovere; in questo caso l'individuo assimila le informazioni a lui sufficienti senza essere così un problema per nessuno. Ma quando l'istruzione viene considerata un diritto, quando l'individuo ha desiderio di imparare, cosa succede in questi casi? La sete di conoscenza, il desiderio di arricchire il proprio scibile porta l'uomo a farsi delle opinioni legate alle nozioni che ha acquisito. In

verità é il sapere che dà la possibilità di giudicare, di discutere su un determinato argomento che successivamente può divenire l'oggetto di una pubblicazione. È vero anche che un approccio diverso dà vita a differenti opinioni che creano le discussioni e i dialoghi che sono la fonte primaria di conoscenza. La diffusione della cultura è tuttavia legata ad un retroterra sociale. L'individuo per far nascere un dibattito deve avere la libertà di poter esprimere la propria opinione. Questo sarebbe stato possibile quando a governare l'Italia era Mussolini? Il duce, in modo autoritario e monarchico, imponeva le sue idee limitando fortemente la libertà di stampa e di parola: tutte le opinioni che si opponevano alle sue venivano repressate. Andando a ritroso nel tempo e scrutando le diverse epoche storiche si può notare come anche l'autorità ecclesiastica ha ostacolato il libero arbitrio di letterati, filosofi e soprattutto scienziati.

ce dei libri proibiti, come già prima era toccato in sorte ad alcuni scritti del grande scienziato seicentesco Galileo Galilei. Quest'ultimo riuscì a dimostrare la teoria eliocentrica dell'Universo opponendosi alla Chiesa che portava avanti la teoria geocentrica. La conseguenza? Rischiò la pena di morte.

Galileo, Darwin, come tanti altri, avrebbero potuto esprimere le loro tesi senza incorrere in condanne se solo ci fosse stata la giusta libertà. Avrebbero esposto delle opinioni nuove sulle quali riflettere e che avrebbero originato degli interessanti dibattiti se ne avessero avuto la possibilità.

Ora però interrogiamoci noi: nella società attuale, oggi, questa libertà esiste? Credo proprio di no, anzi...!

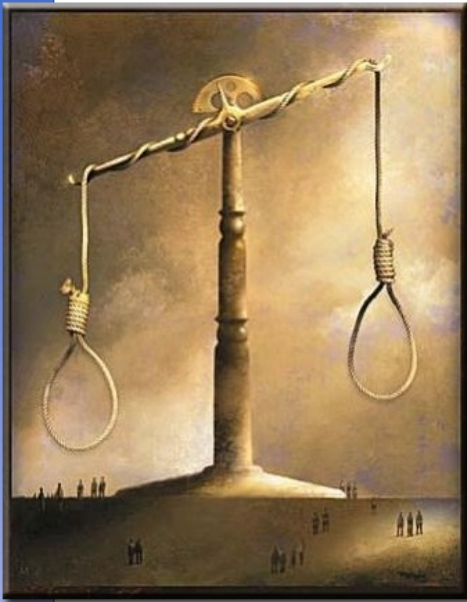
È giusto dire che finché non si va contro le grandi autorità la libertà esiste, ma quando il confronto si instaura con persone "importanti" a dominare non è più la libertà ma la loro "importanza".

Melania Mallia
IV A PNI

Darwin nel 1859 pubblicò "L'evoluzione della specie" andando contro la teoria della creazione sostenuta dalla "tradizione religiosa". La conseguenza? L'opera fu inserita nell'indi-



La nostra civiltà si è davvero evoluta?



Recentemente in televisione è stato fatto un sondaggio riguardante la pena di morte e ciò perché ancora oggi tale condanna viene attuata in molti Paesi. Le statistiche ottenute sono alquanto sconfortanti, proprio per l'elevato numero di persone costrette a subire questa pena. Protagonisti dell'orrenda "punizione" sono non solo malavitosi, ladri e assassini, ma anche giovani ragazzi universitari che, per seguire i propri ideali in Paesi dove non c'è libertà di pensiero, incorrono in sanzioni molto crudeli che, spesso e volentieri, risultano consistere nella pena di morte. Dai dati forniti dall'Associazione "Nessuno tocchi Caino" ogni anno sono vittime della pena di morte da 50 a 60 persone. Ora ditemi voi se nel terzo millennio, in un mondo così progredito e sviluppato, sia

tollerabile una tale mancanza di diritti umani che evidenzia l'ignoranza umana!?!

Sono vari i metodi per l'attuazione di questa pena, metodi e mezzi che variano da Paese in Paese. Negli Stati Uniti si ricorre alle iniezioni letali o alla sedia elettrica, in Iran vi è l'impiccagione (esempio memorabile l'esecuzione di Saddam Hussein), per non soffermarci sulle condanne attuate in Corea, Cina e Vietnam. Ad accomunare tutti i tipi di esecuzione sono i modi cruenti con i quali vengono eseguiti anche nel mancato rispetto delle leggi secondo cui il condannato dovrebbe essere anestetizzato.

Per questi motivi sovraelencati e molti altri siamo assolutamente contrari alla pena di morte. In primis perché non vengono rispettati i diritti dell'uomo: infatti nonostante lo Stato voglia fare giustizia, esso stesso commette un reato secondo le leggi morali dell'uomo e, chiamando in causa il grande Pietro Beccaria « Parmi un assurdo che le leggi, che sono l'espressione della pubblica volontà, che detestano e puniscono l'omicidio, ne commettano uno esse medesime, e, per allontanare i cittadini dall'assassinio, ordinino un pubblico assassinio».

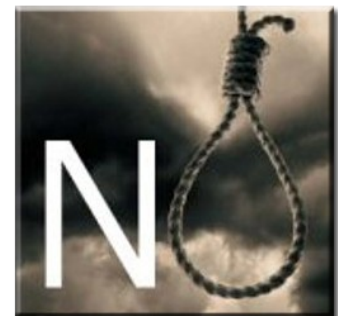
In secondo luogo molte persone sono del parere che, condannando il criminale a morte, questi subi-

sca la più cruenta pena, ma non capiscono che la condanna peggiore è quella di rinchiodare in carcere l'imputato, poiché solamente così potrebbe davvero pentirsi del proprio reato passando tutti i giorni in solitudine e privo di ogni libertà fino alla fine della sua vita.

Come ultimo punto, ma non per importanza, va considerato il fatto che esiste anche il pericolo per cui, dopo un certo lasso di tempo, si potrebbe scoprire che in realtà molte persone uccise erano innocenti.

Diverse cose sono cambiate con il passare degli anni ed oggi la maggior parte della popolazione mondiale si oppone a questa crudele realtà contro una minoranza di persone che continua a sostenerla. Occorre forse una maggiore consapevolezza: nessuno dovrebbe essere ucciso se ci riteniamo davvero evoluti, anche perché «La pena di morte, rendendo meno sacro e intoccabile il valore della vita, incoraggerebbe, più che inibire, gli istinti omicidi».

Dario Dipietro
Lisa Pannuzzo
III A PNI



L'Amicizia unico cemento del mondo



Con il termine “amicizia” si intende genericamente il legame affettuoso fra due o più persone, legame nato dalla consuetudine e dall’affinità di sentimento, tenuto solido da una reciproca stima e considerazione. Ma le otto lettere che formano questa parola racchiudono un significato molto più profondo ed il tema dell’amicizia è al centro di innumerevoli opere d’arte e di ingegno. Trattato già da Aristotele e Cicerone è oggi oggetto di canzoni, testi letterari, opere filmiche e via dicendo. L’amicizia è qualcosa di prezioso perché è necessario avere qualcuno con cui confidarsi nel momento del bisogno, con cui condividere le esperienze più belle della vita. Da ciò è facile dedurre quanto valida possa essere l’affermazione “Chi trova un amico trova un tesoro”; ma, purtroppo, spesso molti sostengono che il tesoro valga più dell’amico, soprattutto nella società contemporanea ed in questo mondo di affari dominato dal mercato e dall’utile economico dove l’amicizia è vista come un anacronismo ed una fonte di ingiustizia,

come un rapporto di interessi, uno scambio di aiuti, cioè un commercio in cui ognuno spera di poter guadagnare qualche cosa. Al contrario l’amicizia è un sentimento esistente fin dalle origini umane e quindi ancor prima che nascesse il linguaggio, in quanto l’uomo ha da sempre sentito quel bisogno di stringere rapporti confidenziali con gli altri suoi simili anche senza l’ausilio della parola. Del resto anche oggi i veri amici hanno la capacità di comprendersi a vicenda anche solo con lo sguardo. L’amicizia è “quel sentimento

che rende la vita degna di essere vissuta”. L’amico può essere chiunque, anche un genitore, perché no? L’importante è che si instauri un legame “vero” che non implichi un desiderio di primeggiare sull’altro, o non comporti l’invidia, ma solo un desiderio di porgersi aiuto reciproco. Ha ragione W. Wilson allorché afferma che “L’Amicizia è l’unico cemento che tiene e terrà sempre insieme il mondo”.

Corrado Cavaliere
IV A PNI



Cosa c'è di più dolce che avere qualcuno con cui parlare così come con se stessi?

(Cicerone)

Fair Play



Sul dizionario alla voce fair-play troviamo: "E'una regola non scritta, ma dettata da un codice d'onore presente nel gioco del calcio e in molti altri sport. La parola fair play (gioco corretto) si può tradurre; quindi, con lealtà." La FIFA ha utilizzato il termine fair-play per "aumentare l'etica all'interno del calcio e per prevenire la discriminazione in questo sport. Gli intenti del fair-play, comunque, implicano azioni che cercano di migliorare le condizioni di vita nel mondo".

In primis, quindi, questo termine afferisce alla sfera sportiva, ed in particolare al settore calcistico, poiché il calcio è tra tutti lo sport più praticato e più seguito dal pubblico in tutto il mondo e provoca maggiore nervosismo per cui è necessario un maggiore impegno per mantenere la calma e la coerenza.

E' fondamentale tenere presente che si gioca per divertirsi, poiché lo sport è nato anche come occasione di "comunione" fraterna. Per raggiungere questo obiettivo è d'obbligo rispettare le regole e quindi praticare il gioco con lealtà e correttezza, mostrare sempre rispetto e amicizia nei confronti dei compagni, degli avversari, dell'arbitro, degli allenatori e dei dirigenti, quindi accettare con grande dignità anche la

sconfitta, che in un incontro-scontro tra due squadre o giocatori è sicuramente normalissima: è proprio in queste semplici azioni umane che consiste il vero ed autentico fair-play.

Ma se guardiamo alle cronache sportive ci rendiamo conto che sempre più spesso si verificano episodi che provocano sconcerto e delusione. Violenze verbali, resse, insulti, nervosismi coinvolgono tifosi e giocatori i quali, piuttosto che pensare al diletto comune, si accaniscono incredibilmente. Per non parlare poi dei casi di corruzione che è in fase di diffusione anch'essa a macchia d'olio. Inutile andarsi a guardare le partite allo stadio, quando già prima della partita, per via dei soldi o di promesse o di giri economici, ci si mette d'accordo anche sul risultato, oppure su una vittoria dell'una o dell'altra squadra, o sulla famosa "X" accordata che sta facendo tanto arricchire la Sisal e altri centri scommesse.

In casi come questi il fair-play non esiste affatto, muore.



E la situazione è molto grave, perché la sua mancanza nello sport deriva anche dal fatto che l'uomo oggi ha perso i suoi valori morali e religiosi, i principi universali etici e politici. Sicuramente da apprezzare lo sforzo notevole del Consiglio d'Europa, dell'UE, degli Stati stessi o di altri Enti nel cercare di risolvere alle radici questi problemi. Ma è inutile creare comitati, fare striscioni e poi an-



nunci e bandiere, perché **we can change** soltanto se cambiamo dentro noi stessi, se mutiamo la nostra stessa mentalità, senza guardare all'altro ed agli errori dell'altro, ma scrutandoci dentro.

In televisione, prima di una qualsiasi competizione sportiva, ci bombardano con le scritte di fair play, per molti però, invisibili. Gli arbitri, teoricamente portavoce dell'etica sportiva, di fatto non ne sono garanti. Questo non signi-

fica, però, che non ci sia via d'uscita.

Il fair-play, considerato nella sua complessità, è possibile.

Un suggerimento sarebbe quello di ritornare agli ideali che ispiravano le antiche Olimpiadi greche, competizioni all'insegna del puro benessere, dell'agonismo sano, della serietà e della tolleranza. Bisogna quindi sostenere il fair play perché chi **gioca lealmente è sempre vincitore.**

Corrado Lentinello

III A PNI

Il Satanismo: tra condanna e riflessione

“Noi crediamo realmente nell'esistenza di Satana, ma non come raffigurazione di noi stessi, bensì come vero Dio nel quale portiamo adorazione”. E' così che si descrivono gli appartenenti a quelle sette sataniche, che hanno dato vita ad un fenomeno davvero inquietante. Contrariamente a quanto si credeva fino a qualche tempo fa, esso non riguarda solo le grandi metropoli, anzi. .

Sempre più spesso, infatti, ci giungono notizie circa il ritrovamento di tracce di sedute spiritiche e di riunioni sataniche anche nei dintorni del nostro territorio. Candele nere, croci capovolte, stelle a cinque punte disegnate con terriccio bianco sono tra i più noti simboli esoterici.

La maggior parte dei seguaci di queste sette è rappresentata da individui che considerano opprimenti le “vecchie” religioni e decidono di rivolgere lo sguardo a qualcosa di nuovo. I loro riti, di solito, culminano nel sacrifici di piccoli animali, in particolar modo di gatti. Durante le cerimonie vengono assunte sostanze stupefacenti e si consumano strani riti sessuali.

Tra i seguaci ci sono persone di ogni estrazione sociale, fino ad arrivare a giovani con alle spalle famiglie di prestigio. I siti Internet rappresentano i canali preferiti per pubblicare e descrivere tali rituali al fine di diffondere la “religione”. Sono state compilate anche delle leggi, quasi un decalogo, e chiunque degli adepti non le rispetti può andare incontro a severe punizioni che possono giungere fino alla pena più terribile, la Morte.

Dinanzi all'allargarsi di questo fenomeno e al proliferare di religioni minori ci vien da chiedere se la causa di tutto ciò non stia nella crisi della religione cristiana. Dal mondo cattolico giunge a tal proposito una smentita ed emerge la convinzione che ad essere malata è la società civile che, purtroppo, si sta svuotando di quelli che sono i veri valori, per lasciare quindi il posto a quello che oggi viene considerato il valore per eccellenza, la ricchezza, il possesso di denaro. Tuttavia l'uomo, poiché non può vivere di solo denaro, va alla ricerca di nuove dottrine che si ispirano a principi completamente diversi da quelli della nostra chiesa cattolica ritenuti obsoleti o troppo rigidi da rispettare.

A spingere verso un sempre più marcato degrado spirituale credo, purtroppo, che contribuiscono oggi anche le frequenti scene di violenza e l'esortazione al male che giunge a noi giovani da fonti diversi, non ultime quelle di programmi televisivi

Diciamo allora di no ad una società sfiduciata e malata e adoperiamoci per un recupero di tutti quei valori umani e morali su cui una società civile deve reggersi.

Francesca Forte

II D Socio



Ciò che rende l'uomo libero



Giustizia, diritto e legalità: tre valori che più di tutto meritano rispetto e sono alla base della convivenza civile, dell'esercizio del potere e soprattutto riescono a rendere un uomo libero.

Fin dall'antichità l'uomo è riuscito a distinguersi dal mondo animale grazie alla capacità della parola e del pensiero che permette all'uomo stesso di comprendere la differenza fra giusto ed ingiusto, bene e male ed una lunga trafila di altri fondamentali valori. L'essere umano è l'unica creatura che può essere sia la migliore, sia la peggiore, in quanto egli è, appunto, l'unico in grado di assumere responsabilità ed evitare lo sbaglio, piccolo o grande che sia, cosa che un qualsiasi altro essere vivente non può assolutamente compiere. Dalla tesi già espressa si può evin-



"Speriamo che cambi il vento, che venga il libeccio, che si porti via quest'afa" (Paolo Borsellino)

cere il concetto di giustizia, elemento dello Stato e principale strumento di ordine della comunità sociale. A questo può e deve assolutamente legarsi la parola diritto, termine che è sinonimo di forza, intesa però come strumento che permette il rispetto dei valori e dei concetti espressi dalla parola giustizia stessa. Il diritto è quindi un valore eternamente legato alla giustizia e inscindibile da essa. Questo modo di procedere si trova però dinanzi ad alcune difficoltà di fondo, una fra tutte l'interpretazione delle parole espresse dai concetti stessi: basti pensare alle divergenze di opinioni che vi sono fra due dei movimenti sociali e politici dei nostri giorni ossia il Socialismo ed il Liberalismo Economico. Il primo afferma che i valori di giustizia e diritto assecondino le varie classi sociali in base ai loro bisogni, il Liberalismo afferma invece che l'assegnazione dei precedenti concetti si basa sulle "prestazioni" del soggetto e non sui suoi bisogni. Questo è quindi un problema serio a cui può andare a sommarsi l'utilizzo di mezzi eccessivi per il raggiungimento del proprio fine. Quindi la parola giustizia non deve essere intesa solo in relazione alla collettività ma anche dal punto di vista individuale; infatti leggi e istituzioni, indifferentemente dalla loro efficienza, necessitano di riforme o abolizioni nel caso in cui siano ingiuste verso uno o più

soggetti. Ogni persona possiede un'inviolabilità fondata sulla giustizia su cui il benessere sociale non può prevalere; infatti la perdita della libertà per un soggetto non può essere giustificata dall'acquisizione di benefici di altri; per questo i diritti garantiti dalla giustizia non sono soggetti a contrattazione politica né ad interessi sociali.

Un'ingiustizia è tollerabile solo se necessaria ad evitarne una maggiore. E' giusto, tuttavia, dire che non è sempre vero ciò che si è appena detto, perché sarebbe come una giustificazione da eventuali sensi di colpa; comunque sia vista la situazione, quando si commette un'ingiustizia, la stessa va vista come tale, anche se è utile per evitarne una maggiore.

È doveroso, altresì, esprimere una critica perché, se l'uomo è dotato di ragione e quindi è in grado di evitare l'eventuale sbaglio, egli può facilmente eludere le diverse opinioni sugli ideali precedentemente espressi, anche se forse alcuni sbagli non possono proprio essere schivati.

Dalla tesi portata avanti fino a questo momento si può facilmente rilevare la continua relazione che vi è fra diritto e giustizia, ma si può anche intuire che gli stessi si allacciano ad un altro importante valore che è rappresentato dalla pace: non ci può essere giustizia se il nostro mondo è continuamente devastato da violente e continue guerre. Ma... l'uomo riuscirà mai a fare della giustizia, del diritto, della legalità, della pace e di molti altri valori, dei veri e propri strumenti di libertà per l'umanità stessa?

Giuseppe Rabito
V C ITIS

Cosa sta succedendo in Libia ?



Una delle questioni di cui si parla ogni giorno in TV è quella relativa alla Libia, paese di Gheddafi che sta attraversando un momento non facile. **Ma quali sono le conseguenze che tutto ciò sta causando nel nostro mercato delle valute?**

Il franco svizzero ha beneficiato maggiormente di questi disordini in quanto i trader scom-

mettono che le tensioni libiche potrebbero infiammare ulteriormente un già provato Medio Oriente.

Il dollaro ha risposto alle parole del capo di stato libico, il colonnello Muammar Gheddafi, che ha promesso di reprimere i manifestanti, oltre che di rimanere al potere, il che ha fatto volare la valuta USA .

L'euro ha continuato ad essere sotto pressione a causa delle preoccupazioni per la crisi del debito della zona euro, scenden-

do a quota 108.45 contro lo yen, il livello più debole nei confronti della valuta nipponica dallo scorso 1° dicembre. La valuta americana è scesa rispetto allo yen, continuando ancora l'influenza della avversione al rischio. Ma il dollaro USA ha guadagnato contro il dollaro della Nuova Zelanda.

Gli investitori hanno visto che le manifestazioni pro-

democrazia, diffuse in Medio Oriente dopo la rivoluzione in Egitto, e la ricaduta sul mercato potrebbero diventare ancora più pronunciate nei giorni e nelle settimane a venire. Gli operatori di mercato sono sempre più preoccupati dalle notizie delle violenze in Libia, con Gheddafi e il suo esercito che operano contro i manifestanti nella capitale Tripoli. Simili proteste, fermate con la violenza dalle forze di sicurezza governative, vi sono anche nei paesi vicini, compreso lo Yemen, l'Iran e Bahrein.

Quello che ora pesa è la preoccupazione di contagio ad altri paesi. **Cosa succederà se questi disordini dovessero continuare a diffondersi da Paese in Paese?**

Effettivamente la situazione non è semplice, poiché l'influenza del greggio nelle nostre vite di tutti i giorni è tanta: basti pensare semplicemente alla benzina.

Staremo a vedere cosa accadrà nel corso dei prossimi giorni, ma occhi sulla Libia.

Alessandro Messina
V A ITIS



Devastazione in Giappone: il resoconto

11 Marzo 2011,

14:46 (ora locale): una scossa sismica di 8,9 gradi della scala Richter colpisce la parte nord-orientale dell'isola di Honshu (l'epicentro a 380 km da Tokio).

Pochi minuti dopo: uno tsunami con onde alte più di dieci metri si abbatte sulle coste affacciate sul Pacifico seminando morte e distruzione nell'aria di Sendai.

12 Marzo ore 03:59: un'altra scossa di 6,2 gradi Richter colpisce una zona completamente diversa: Joetsu.

12 Marzo ore 20:47: una scossa di 6,6 gradi Richter colpisce la zona a

nord-ovest di Honshu.

15 Marzo: l'allarme è massimo a causa dei danni subiti dalle centrali nucleari di Fukushima.

Nello stesso momento: una grande massa di rifiuti (dalla plastica alle automobili) inizia il suo lungo "esodo" verso le coste dell'America.

18 Marzo: tutto il mondo segue con preoccupazione le vicende della centrale di Fukushima. Alle 15.00 (ora locale) i mezzi delle forze nipponiche smettono di lanciare acqua contro il reattore numero 3 della centrale: i getti hanno raggiunto il reattore ed i livelli di esposizione radioattiva non sono tali da impedire le operazioni sul sito.

20 Marzo: 20.000 tra morti e dispersi. Inizia a salire il numero delle vittime.

24 Marzo: è atteso sui cieli italiani l'arrivo della nube radioattiva sprigionata dalla centrale giapponese.

26 Marzo: sale l'allarme contagio. L'agenzia per la sicurezza nucleare e industriale giapponese ammette che la situazione a Fukushima è più grave di quel che sembra: infatti il reattore numero 3 è stato danneggiato e potrebbe provocare un alto livello di radiazioni a causa della fusione delle barre di combustibile.

Aprile: circa 13.000 morti e 15.000 dispersi, 500.000 sfollati.

Marco Concetto Rudilosso
I A Liceo Scientifico



Uno scenario di desolazione e irreale fermezza è ciò che ci offre oggi il paesaggio Giapponese. Dopo l'immane onda crudele, prima sismica poi marina, solo distruzione nelle coste dell'Arcipelago nipponico.

I morti, stimati come decine di migliaia, sono ancora incalcolabili a causa delle macerie che potrebbero tuttora ostacolare i soccorritori che continuamente e speranzosamente cercano i sopravvissuti. Notizia recente, il salvataggio di un'anziana donna e di un giovane

ne principale nel post-terremoto è il rischio di fusione del nucleo del secondo settore appartenente alla centrale nucleare di Fukushima, già teatro di alcune esplosioni causate dal mancato funzionamento delle procedure di sicurezza e dell'impulso di raffreddamento.

Il governo Giapponese, in ginocchio dopo il violento cataclisma, ha chiesto aiuto a tutta la comunità nucleare l'AIEA (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica). I primi a prestare soccorso i Marines americani, messi alla prova in un disperato ma vano tentativo di raffreddare il

E adesso si attende il peggio...

dopo circa 100 ore sotto i detriti di ciò che l'uomo con tanta operosità ha costruito e che la natura con tanta freddezza, in soli 400 secondi, ha deciso di cancellare!

nucleo con l'acqua marina. Visto il fallimento della missione e la contaminazione radioattiva dei 17 marinai e degli elicotteri usati per l'operazione, la portaerei Ronald ha retrocesso dalla sua posizione per motivi di sicurezza, ma è già tornata attiva nella missione.

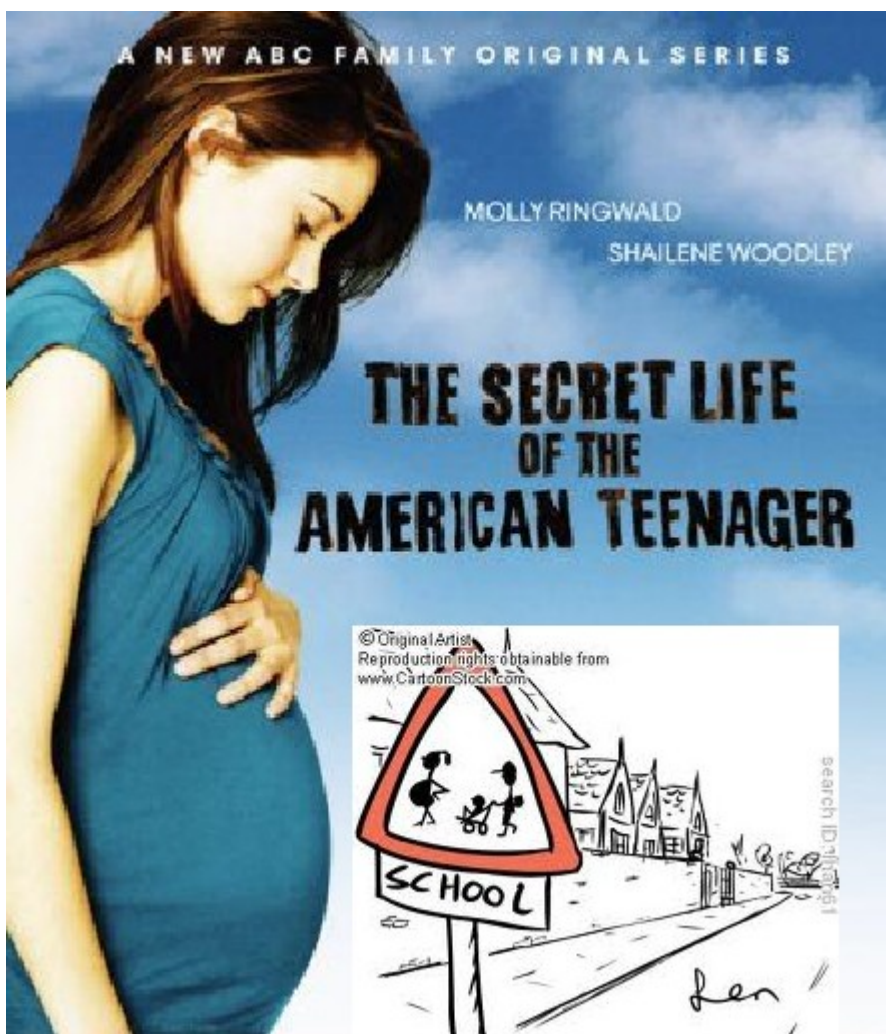
Ed è proprio per sanare la situazione che 50 "eroi" (ingegneri e operai) sono rimasti nella centrale per tentare l'impossibile rischiando la vita, assorbendo circa il doppio delle radiazioni assorbibili in 2 anni da un comune impiegato della centrale.

Nel frattempo l'Europa, raccogliendo gli aiuti umanitari da inviare alle vittime del terremoto più potente registrato fino ad ora dai sismografi, prende misure di sicurezza riguardo alle sue oltre 54 centrali nucleari, chiudendo per precauzione gli impianti obsoleti e vecchi. C'è solo da sperare nel meglio!

Stefano Di Maria
IV B PNI



Children having children !



Teenagers

With over 40.000 pregnancies to girls aged under 18, every year Britain has the worst record on teenagers pregnancy in western Europe. There are so many young mothers on the Gleadless Valley Estate, in Sheffield, that is known locally as "Push Chair Alley". Consequently Britain has the highest teenagers pregnancy rates in Western Europe, yet some parents of young people are still reluctant to speak about sex.

But why this happens!

Causes of teenagers pregnancy are the lack of sex education and bad living. In fact most of these girls live in place of ill famed and sometimes their parents do not care for their safety, consequently they are forced to grow up living alone with their children.



A Shocking Story



Alfie Pattens became dad at 12 years old. Alfie's girlfriend, Chantelle Steadman, gave birth to Maisie Roxanne. He told that to have a baby is very beautiful, but he can't afford her!

The story took another shocking when "DNA test" seemed to prove that Alfie was not the "boy-dad". It was another teen! Chantelle's mum can now ask nearly £30.000 a year in childcare benefits from the British Government. Very important to remember is that price of teen parenthood is high: babies have 60% high risk of dying, and mothers are three time more likely to suffer from post-natal. Another big problem is to keep one's family. For example, Alfie's parents are separated and his dad has other kids. Chantelle's parents survive only on state benefits.

It's irresponsible to have a child when you are too young!

What should Institutions do?

We think that the institutions should increase the lessons about sex education. For example at School, at Home, on TV, on the Radio and Internet.

Sex education should be taught informally, such as when someone receives information by a father or mother, friends, religious leader or through the media. Formal sex education occurs when schools or health care providers offer sex education. The Institutions should talk about risks, diseases and to face the consequences of the next years for teenagers.

**Marta Di Rosa
Stefano Iacono
Mariantonietta Firrincieli
Michelle Lorefice**

27 Gennaio – Insieme per ricordare



Il nostro calendario è ricco di date significative che non possiamo dimenticare e quest'anno l'attenzione della nostra scuola si è rivolta ad un percorso di riflessione sulla "Giornata della Memoria". Questa, inevitabilmente ogni anno, ci porta ad attivare interventi didattici capaci di farci comprendere la "STORIA del passato" e le dinamiche di un presente il cui compito fondamentale è quello di formare le nuove generazioni come cittadini liberi, amanti della democrazia, capaci di operare nella società con senso di solidarietà e responsabilità e soprattutto in grado di non commettere le nefandezze del recente passato.

Riconoscere il valore delle nostre radici storiche e culturali ci permette di gettare le basi per la costruzione di una personalità pacifica, propensa alla convivenza tra popoli e persone di etnie, culture e religioni



diverse.

Per una migliore condivisione delle riflessioni sulla SHOAH (**nome ebraico che designa l'assassinio di massa voluto dai nazisti**) il nostro Istituto ha bandito un concorso al quale hanno partecipato i Comprensivi del territorio. Nel corso di due incontri, uno presso l'aula Magna della sede centrale del nostro Istituto e l'altro presso il Palmento "Di Rudini", gli alunni degli Istituti Comprensivi hanno presentato degli elaborati multimediali.

In particolare la classe 3° B del Primo Istituto Comprensivo di Pachino "Silvio Pellico", attraverso immagini, musica e testo, ha ricordato il terribile momento storico che ha visto da una parte la deportazione, la morte e il terrore di un popolo, dall'altra il cinismo di una Nazione, intenta a fomentare gratuitamente odio e violenza.

Molto originale e ricca di riflessioni è la copertina del cd che vede come protagonista l'immagine di un bimbo che, attraverso l'espressione ingenua ed il gesto del Silenzio, invita tutti a riflettere tacitamente su ciò che è accaduto. Il cd contiene una vasta raccolta di dati, frutto di una approfondita ricerca sul tema che spazia tra contenuti letterari e storici.

La complessità del lavoro, il senso di criticità, le riflessioni e la ricerca dati hanno determinato la scelta di questo come migliore elaborato a cui il nostro Istituto ha attribuito il premio pari a 100 Euro; ogni alunno inoltre ha ricevuto l'attestato di partecipazione.

Significativo è stato il lavoro svolto dagli alunni della classe 3° A del Primo Istituto Comprensivo "La Ciura" di Portopalo.

Essi, attraverso un prodotto multimediale e mediante una accorta scelta di immagini e parole, hanno tracciato le fasi storiche del periodo nazifascista, hanno messo in rilievo i personaggi della storia di quel tempo ed hanno evidenziato gli orrori presenti nei campi di concentramento.

Originale, accurato e preciso è il percorso sonoro che permette di cogliere profonde riflessioni sul tema della "SHOAH".

Merita particolare attenzione la capacità critica degli alunni che hanno saputo accostare ricerca, riflessione ed effetti visivi e sonori intensi e commoventi.

Alquanto interessante è stato il lavoro realizzato dalla classe 3° C dell'Istituto "C. Sgroi" di Pachino.

Gli alunni hanno ricercato testi inerenti la tematica della shoah utilizzando un catalogo di disegni e poesie prodotti dai bambini di Terezin, paese vicino Praga, che i tedeschi utilizzarono per propagandare falsamente le ottime condizioni di vita degli ebrei.

Particolare attenzione merita l'originalità della scelta dei contenuti perché fa conoscere un aspetto poco noto della crudeltà e delle nefandezze dei nazisti.

Il lavoro multimediale si presenta suggestivo e commovente, la ricercatezza delle immagini viene particolarmente valorizzata dalla sensibile interpretazione del testo poe-



recitato.

Anche le classi prime si sono cimentate nel lavoro di ricerca e riflessione; infatti gli alunni delle classi 1° A dell'Istituto Comprensivo "G. Verga" hanno illustrato in power point gli elementi storici del periodo nazista, in particolare la deportazione ad Auschwitz.

Suscitano toccanti emozioni le immagini scelte nell'ambito della ricerca.

L'originalità del prodotto è rappresentata dall'elaborazione di una poesia frutto di grande sen-

sibilità e presa di coscienza dell'alunna Benedetta Medica della classe 1° C.

Infine gli studenti delle classi V A e V C dell' ITIS hanno commentato alcune pagine del Diario di Anna Frank, hanno ricercato i luoghi in cui la protagonista del romanzo ha vissuto le sue più profonde angosce, hanno espresso opinioni e riflessioni su ciò che l'uomo e la storia di quell' atroce periodo sono stati capaci di produrre. L'esperienza di confronto ed interazione fra i ragazzi è stato un primo passo verso un lavoro di squadra, che ha

l'obiettivo di favorire il dialogo, la condivisione di ideologie e valori nonché la continuità didattica. La formazione scolastica è un percorso unitario che deve trovare elementi di unione e momenti di confronto capaci di trasmettere negli alunni i punti cardine su cui poggia il modello educativo: accogliere, formare ed orientare. L'obiettivo degli educatori è quello di formare delle "menti" libere e per far questo occorre un lavoro di continuità e non una catena di montaggio.

Classe VA - VC ITIS



La Giovane Italia

serie di insurrezioni che si conclusero tutte con arresti e condanne a morte. Tutti subirono un processo dal tribunale militare e dodici furono condannati a morte fra cui l'avvocato Andrea Vochieri, il torinese Vincenzo Gioberti, i fratelli Giovanni e Jacopo Ruffini, amico personale di Mazzini e capo della Giovine Italia di Genova; quest'ultimo, però, pur di non tradire, si uccise in carcere mentre altri riuscirono a salvarsi con la fuga.

Nello stesso tempo scoppiava una rivolta a Genova, sotto la guida di Giuseppe Garibaldi, che si era arruolato nella marina da guerra sarda per svolgere propaganda rivoluzionaria tra gli equipaggi. Tuttavia, quando giunse sul luogo dove sarebbe dovuta iniziare l'insurrezione, Garibaldi non trovò nessuno, e così rimasto solo, dovette fuggire. Fece appena in tempo a salvarsi dalla condanna a morte emanata contro di lui, salendo su una nave in partenza per l'America del Sud dove continuò a combattere

per la libertà dei popoli.

Il 5 maggio 1848, l'associazione fu definitivamente sciolta da Mazzini che al suo posto fondò l'Associazione Nazionale Italiana e successivamente il Partito d'Azione, da cui ebbero origine i nuclei del Partito Radicale Storico e del Partito Repubblicano Italiano.

Corrado La Fauce

1 A Liceo Scientifico

Fu fondata a Marsiglia nel luglio 1831 da Giuseppe Mazzini ed il programma venne pubblicato su un periodico al quale fu dato lo stesso nome. L'obiettivo di questa organizzazione era quello di trasformare l'Italia in una repubblica democratica unitaria, secondo i principi di libertà, indipendenza e unità. La Giovine Italia costituì uno dei momenti fondamentali nell'ambito del Risorgimento italiano.

Entusiastiche adesioni al programma della Giovine Italia si ebbero soprattutto in Liguria, Piemonte, Emilia e Toscana tra giovani che si misero subito alla prova organizzando, negli anni 1833-1834, una



Opportunità che si rinnovano...!



Anche quest'anno alcuni studenti del "M. Bartolo" hanno avuto l'opportunità di partecipare al PLS (Piano Lauree Scientifiche – Fisica), un progetto che vede la collaborazione di istituti scolastici di varie province siciliane con le Università Siciliane.

Il nostro istituto partecipa al progetto ormai da diversi anni coinvolgendo studenti e docenti.

Un'esperienza formativa che quest'anno ha impegnato cin-

que docenti (Antonina Barone, Sebastiano Minardi, Santina Loreface, Corrado Scala, Emerico Amari) e 28 alunni, appartenenti ai vari indirizzi di studio della scuola, coinvolgendoli in una grande varietà di attività teoriche e laboratoriali e corsi di formazione per allievi eccellenti messi a disposizione dal Dipartimento di Fisica, dall'Osservatorio di Astrofisica e dal dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università di Catania.

Interessanti le lezioni sui Rivelatori di Particelle, Fisica Solare, Acustica Sottomarina, Fisica Ambientale, la Rete Grid, tenute da docenti universitari, i quali, oltre a mostrare le strumentazioni impiegate per la ricerca scientifica, hanno dato a noi studenti la possibilità di toccare con "mano" le stesse e di utilizzarle durante le esercitazioni proposte.

Alla fine degli incontri tutti noi siamo tornati a casa con il nostro bagaglio culturale arricchito.

Quest'anno è stata particolarmente interessante la partecipazione alle prove dei test di verifica, sessione anticipata per studenti di Scuole Superiori, che ci ha dato l'opportunità di avere un primo approccio con i test di ingresso che andremo ad affrontare all'Università.

Come ogni anno, il progetto si concluderà con un meeting che vedrà protagoniste tutte le scuole che hanno partecipato al PLS; durante la manifestazione verranno illustrate dagli studenti delle slide sui vari laboratori a cui hanno partecipato.

Nonostante la situazione politica abbia, in questi anni, impoverito le Università e gli istituti di ricerca, il PLS ha rappresentato un'ottima opportunità ed una ventata di ottimismo in un futuro sempre più incerto per noi giovani.



Stefano Di Maria

IV B PNI

Finalmente ... a Praga !

Solo qualche mese fa la scelta della meta del viaggio d'istruzione ha visto contrapporsi, in maniera piuttosto accesa, gli studenti dei diversi indirizzi della nostra scuola. Sembrava impossibile giungere ad un accordo, eppure questi stessi studenti hanno infine trascorso, tutti insieme, una settimana davvero indimenticabile, affiancati da insegnanti che hanno saputo essere degli ottimi compagni di viaggio.

Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, per come era iniziato, il viaggio pareva davvero rivelarsi un "disastro". Alle 14.00 circa, ora della partenza, la pioggia non smetteva di cadere su Pachino e più si avvicinava l'ora in cui l'aereo sarebbe decollato, più l'autista tentava ad accelerare. Sì, perché noi ragazzi di quinto anno del "Michelangelo Bartolo" eravamo saliti giustappunto su quell'autobus che, per un guasto meccanico, rischiava di farci perdere il volo. Effettuato il check-in in poco meno di mezz'ora, il peggio sembrava passato: eravamo tutti in aereo pronti ad affrontare un viaggio che di lì a poche ore ci avrebbe condotti a Praga, nella Repubblica Ceca.

A nulla sarebbero tra l'altro serviti i golfini di lana portati per proteggersi dal freddo: persino il clima sembrava perfetto, se non fosse che la



sera, dopo esserci sistemati in camera, sui nostri volti, stremati dalla stanchezza e dalla fame, non apparve che un ulteriore segno di sconforto misto a disperazione per la mancanza della buona cucina siciliana. Il purè insipido, il riso in bianco e l'insalata non ci volevano proprio!

Per fortuna tra un McDonald's e l'altro riuscivamo a mantenerci in forze, anche perché ne servivano molte per visitare la città, i numerosi castelli, ma soprattutto le discoteche.

Praga, la città in cui la birra costa ancor meno dell'acqua, è infatti nota sia per il suo aspetto storico-religioso di cui le Sinagoghe e il "Cimitero Ebraico" sono testimonianze, sia per il cosiddetto "club delle meraviglie" quale è il Duplex, discoteca famosissima (con tanto di cubiste) situata al centro della città, a Piazza Venceslao, in cui abbiamo trascorso una delle nostre serate. È d'obbligo poi parlare

dell'Hotel che, seppur non fosse il massimo a livello di cortesia da parte del personale, è riuscito a conquistare l'attenzione ma soprattutto le corone di molti, grazie alla presenza del casinò aperto sino a tardi, o del lato romantico della città e dei praghese che, in fondo (ma molto in fondo), sanno anche essere dolci e sensibili, celebrando nel giorno del primo maggio la festa dell'amore. Si tratta forse di una sorta di scudo che questo popolo ha creato intorno a sé in seguito ad avvenimenti che ne hanno segnato la storia. E anche per noi è stato assai toccante, infatti, visitare luoghi sino ad oggi visti nei film o studiati sui libri quali il campo di lavoro forzati di Terezin, utilizzato dalla Gestapo tedesca durante la Seconda guerra mondiale come centro di smistamento di migliaia di ebrei deportati. Insomma una gita fatta di ritardi, a causa dei bisogni fisiologici di qualcuno, di amicizie nate o recuperate, di risate, numerosissime foto, di un inglese mal parlato e al tempo stesso non capito, di stanchezza, lacrime, sorrisi, sensazioni e persone che in un modo o nell'altro rimarranno nel cuore di ognuno di noi.



Maria Chiara Cataldi

V B PNI

Conclusa la Robocup Jr - Catania 2011



Sabato 16 Aprile 2011

alcuni studenti del corso di Robotica, accompagnati dai docenti G. Bongiovanni e S. Giannitto, hanno assistito alle finali della terza edizione della Robocup Junior, che si è svolta a Catania presso il Centro Fieristico "Le Ciminiere" nei giorni 14, 15 e 16 Aprile.

Una festa di colori e di sano agonismo che ha visto protagonisti i ragazzi provenienti da sedici regioni italiane, componenti di circa ottanta squadre, che si sono disputate il titolo nazionale

per le categorie Soccer, Rescue e Dance. Un titolo che per la Rescue e la Dance vale la qualificazione ai mondiali di Istanbul del prossimo mese di Giugno.

A questa edizione hanno partecipato per la prima volta gli studenti under 14 in una sezione a loro riservata per la Rescue e per la Dance.

L'organizzazione del Campionato, curata con successo dall' I.T. Archimede di Catania, si è articolata secondo un intenso programma: l' accoglienza e la registrazione delle squadre effettuate giovedì pomeriggio, quindi le interviste, e poi, venerdì, una giornata dedicata alle qualificazioni.

Nell'ambito del Campionato si è svolto il Secondo seminario scientifico Roboscuola dedicato al confronto delle esperienze di didattica della Robotica nei diversi contesti di apprendimento, dalla scuola dell'infanzia

alle sperimentazioni di robotica virtuale presso l'Università. I concorrenti hanno affrontato tutte le prove con grande fair play e inventiva, dimostrando capacità progettuali, tecniche e lavoro di team.

Durante la cerimonia di premiazione, condotta dal giornalista Guglielmo Troina, sono stati inoltre assegnati premi e riconoscimenti offerti da Enti istituzionali e da Aziende e Sponsor ufficiali della manifestazione.

Le gare hanno parecchio entusiasmato gli studenti del "Bartolo" che, sebbene al loro primo impatto con il mondo della robotica, hanno potuto comparare il loro livello di esperienza con quello delle scuole partecipanti.

Un'occasione questa che ha alimentato la nostra voglia di fare e nutrito il desiderio di essere sicuramente protagonisti almeno nell'edizione del prossimo anno.

Luca Distefano

IV B ITIS

Sabato mattina il Campionato ha decretato i seguenti verdetti:

Soccer Light Under 19:

1° Classificato: Duo W;

Soccer Open Under 19:

1° Classificato: Domese Rc;

Dance Under 19:

1° Classificato: T4-At;

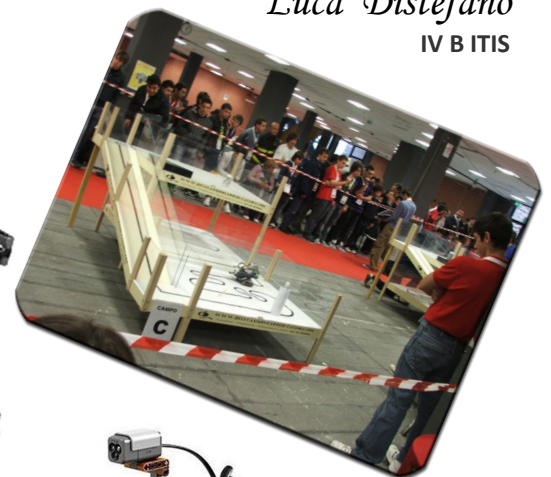
Dance Under 14:

1° Classificato: Electrodance;

Rescue Under 19:

1° Classificato: Anacleto;

Rescue Under 14:



Un giorno in tribunale



Sapete come funziona l'iter giudiziario in Italia? Quanto tempo passa dall'inizio di un procedimento penale alla sua conclusione?

Le classi 5°B e 5°G del "M. Bartolo" lo hanno scoperto giorno 26 ottobre 2010 durante la visita al tribunale di Avola. Gli studenti, accompagnati dai docenti Concet-

ta Coppa e Gaetano Mallia, con l'ausilio dell'avvocato Cristina Di Maria, in servizio presso tale ufficio, hanno avuto l'opportunità di poter assistere a ben 17 udienze di cause penali. In una mattinata hanno usufruito del privilegio di poter soddisfare le proprie curiosità, in un primo momento ponendo domande al Pubblico Ministero ed, al termine delle udienze, al Giudice presidente le suddette.

Le risposte ricevute hanno suscitato, a detta dei partecipanti, parecchia indignazione soprattutto riguardo ai tempi minimi di durata di una causa, i quali spesso coincidono con i tempi massimi per cui questa si po-

trebbe protrarre. Alla domanda circa tale situazione è emerso che la prima causa di questi ritardi è la mancanza di personale, dato l'esiguo numero dei P.M. e dei giudici che esercitano, e poi, conseguentemente, la "mancanza" di fondi erogati dallo Stato.

Se con iter s'intende dunque un viaggio che "dovrebbe" portare ad una meta, alla sentenza finale di un processo, in questo caso ci troviamo di fronte ad un girotondo giudiziario senza fine.

*Alessandro Borgh,
Mariachiara Cataldi*

V B PNI



Al 1° circolo didattico "De Amicis" escono vittoriosi i nostri compagni scacchisti accompagnati dal professore Pluchino e dalla signora Lupo.

Gli scacchisti del "M. Bartolo" il 19 febbraio si sono recati ad Avola presso il 1° circolo didattico "De Amicis". Gli scacchisti della nostra scuola sono stati iscritti ad entrambe le categorie di gara: a quella "juniores" hanno partecipato Corrado Tommasi, Federico Scala, Alessio Nastasi, Salvatore Lo Magno, Giacomo Mallia e Concetto Novello; alla categoria "allievi" hanno partecipato Vincenzo Giuliano, Marco Concetto Rudilloso, Alfredo Adorno, Corrado

Scaccomatto del "M. Bartolo"

Cappitta e Sebastiano Cannarella.

Partiti alle 8:45 da Pachino gli scacchisti sono arrivati ad Avola alle 9:10 circa. Il torneo si è svolto in sei turni di gioco con gironi di andata e ritorno all'italiana. Durante la giornata di gara sono state disputate tre gare la mattina ed altre tre nel pomeriggio. Gli scacchisti della categoria "juniores" hanno gareggiato contro gli scacchisti del "Raeli" di Noto, del "Corbino" di Siracusa e del "Megara" di Augusta classificandosi al secondo posto. Gli scacchisti della categoria "allievi" hanno gareggiato contro gli scacchisti della squadra maschile del "Corbino" e con la squadra femminile della medesima scuola siracusana classificandosi a punti pieni al primo posto della categoria. Durante le premiazioni, avvenute in serata, le nostre due

squadre hanno ricevuto i complimenti del rappresentante del CONI e del maestro di scacchi Elio Scollo.

Un particolare ringraziamento va a quest'ultimo, il quale ha consentito ai nostri compagni scacchisti di incrementare la propria esperienza grazie ad un corso extracurricolare svoltosi nella nostra scuola.

Il gioco degli scacchi, da una quindicina di anni, è stato inserito nel programma dei Giochi Sportivi Studenteschi ed è considerato una disciplina sportiva a tutti gli effetti: oltre a favorire lo sviluppo delle qualità logiche e rafforzare la memoria, soprattutto quella visiva, migliora la capacità di riflessione e d'attenzione.

Corrado La Fauce

I A Liceo Scientifico

“M.Bartolo” a Lodi vince il 3° premio !

Apprezzamenti ed elogi per lo stand allestito dagli studenti del "M. Bartolo" alla “Fiera IFS” di Lodi presso il polo fieristico Lodi Progress a San Grato (LO).

Accompagnati dai professori S. Giannitto e G. Messina, i partecipanti al progetto PON “Inserimento Lavorativo” - az. C6”, hanno avuto la possibilità di confrontarsi con gli studenti di ben oltre 50 scuole provenienti

da tutta Italia e da alcuni paesi d'Europa.

La Fiera delle Imprese Formative Simulate (4-5 maggio) è stata organizzata da Rete Regionale Alternanza Scuola-Lavoro, in collaborazione con ITE Bassi, IIS Tosi di Busto Arsizio e IIS Dell'Acqua di Legnano, l' USR Lombardia, il Comune, la Provincia, la Confartigianato di Lodi. Grazie alla collaborazione di aziende come Coop. Aurora, Adelfio, Campisi e Rudini, i ragazzi del “M. Bartolo” hanno avuto modo di pubblicizzare sia le realtà storico-turistiche e culturali del nostro territorio sia alcuni prodotti tipici locali. Manifesti, brochures, video e collegamenti on-line al sito dell'azienda (realizzato in collaborazione con la Seosud s.a.s. <http://easysoft.mbartolo.net>) hanno ottenuto il plauso dei visitatori e delle autorità intervenute (il vescovo Monsignore Giuseppe Merisi, il prefetto e il questore della provincia). La conclu-

sione della fiera ha visto la premiazione dei concorsi indetti per il miglior spot, stand e poster. In quest'ultima sezione gli studenti di Pachino si sono particolarmente distinti con un bel 3° posto!

Sabato 7 maggio 2011, il preside **Corrado Sancilio** dell'ITE Agostino Bassi (scuola capofila della manifestazione) si è complimentato con gli studenti che sono stati ricevuti nel suo istituto.

Successivamente la scolaresca ha visitato il centro storico della cittadina lodigiana, accolti dal prefetto Dott.ssa **Giuseppa Strano**, che si è alquanto compiaciuta con gli studenti e gli insegnanti.

Non sono mancate, infine, altre piacevoli sorprese: un articolo apparso sul quotidiano lodigiano “Il cittadino”, una veloce visita al capoluogo lombardo e l'incontro con la nota cantante **Arisa**.

Francesco Pascazi

IV B ITIS



Il carnevale: tra presente e passato



Anche quest'anno la nostra scuola ha vissuto l'allegria esperienza del Carnevale!

Dopo aver aderito all'iniziativa propostaci dal Comune della nostra città, per partecipare alla sfilata di carri allegorici, con lavori da noi preparati, ci siamo messi subito di impegno per realizzare il tutto nel migliore dei modi. Sotto la valida guida del professore Gaetano Mallia, in breve tempo, un bel gruppo di studenti dell'Istituto ha allestito due carri ispirati al tema dell'anno, la celebrazione del 150° anniversario della raggiunta Unità d'Italia.

Il primo carro, con la realizzazione di una grande barca, ha voluto rappresentare la storica impresa dei Mille che al comando del generale Giuseppe Garibaldi l'11 Maggio 1860 approdarono a Marsala; mentre il secondo carro, con al centro una grande statua, ha simboleggiato la Libertà.

Il "Giovedì Grasso" un lungo corteo di ragazzi e ragazze, vestiti in maschera, partendo dalla sede centrale del nostro Istituto, ha sfilato lungo le vie principali della città con i carri.

I costumi, nella maggior parte dei casi, si sono ispirati ai protagonisti del nostro Risorgimento, quindi garibaldini, dame, cavalieri e soldati.

Giunti in piazza c'è stato un raduno di tutti i partecipanti, appartenenti anche a scuole diverse. Non sono mancati a questo punto balli, esibizioni canore e giochi vari che hanno consentito di dare sfogo alla nostra allegria e spen-

sieratezza, e perché no, anche al nostro spirito patriottico.

Possiamo dire che il Carnevale, considerata la tematica proposta, ci ha offerto anche un'opportunità in più per riflettere sugli eventi e sui personaggi che nel lontano 1861 contribuirono alla liberazione della nostra patria, tenuta ormai da tempo sotto il "TALLONE" nemico.

La nostra riflessione si è inoltre appuntata anche sulle origini e sulla storia del Carnevale.

La nostra classe, infatti, nell'approssimarsi della festa, ha effettuato una ricerca che ci ha permesso di comprenderne meglio il significato.

Le origini della festa del Carnevale sono anteriori al Cristianesimo. Molti la fanno risalire addirittura ai *saturnalia* romani; di certo, però, il Carnevale, così come oggi lo intendiamo, trae le sue origini dal Medioevo.

Con esso si volevano indicare i giorni precedenti la quaresima, periodo di penitenza per eccellenza sia nella sfera alimentare che in quella sessuale.

La vigilia di questo periodo di privazioni divenne un momento di esaltazione di tutto ciò che non era possibile fare in quaresima. Ecco allora l'abbondanza alimentare e la propensione ad ignorare alcuni divieti vigenti nel resto dell'anno. Durante il carnevale si moltiplicavano feste e banchetti, tutti all'insegna dell'abbondanza e degli eccessi e ciò voleva anche essere propiziatorio di fertilità considerato il fatto che si verificava nel momento in cui cambiava la stagione e riprendeva il ciclo vitale.

Il carattere pubblico del Carnevale acquistò sempre maggiore importanza nell'XI sec. quando tutta l'Europa attraversò un periodo di rinascita. Anche le autorità mostrarono tolleranza nei confronti di competizioni, giochi o anche riti

violenti che si svolgevano tra categorie diverse di cittadini o tra studenti di città universitarie. L'allentarsi delle regole imposte dalla società spinse a definire il mondo del Carnevale **un mondo alla rovescia**. Più severo, però, l'atteggiamento della Chiesa, soprattutto nei confronti dell'aspetto ludico, preoccupata dal fatto che l'ordine pubblico potesse risentirne negativamente. Venne condannato pure il "riso" perché sembrava legato al libertinaggio, all'oscenità, all'ubriachezza e capace di far perdere la ragione e risvegliare passioni mostruose.

Anche l'utilizzo della maschera venne condannato pensando che quest'ultima potesse fondere colui che la indossava con il soggetto che ritraeva, snaturando così la somiglianza tra l'uomo e Dio. A partire dal XIV sec, tuttavia, il Carnevale subì qualche trasformazione, sia perché con il consolidarsi dei regni signorili il fenomeno cessò di essere popolare sia perché la Controriforma considerò il Carnevale una festa << pagana >> e tentò pertanto di eliminarla. Ma senza successo. Il carnevale infatti sopravvisse sino all'età industriale.

In questi ultimi decenni con l'affievolirsi del legame tra l'uomo e la ritualità e, spesso, con la dimensione religiosa, il suo significato originale è andato perduto. Tuttavia per noi giovani rimane sempre e comunque un appuntamento a cui ogni anno non vogliamo mancare, per tenere vive le tradizioni e regalarci qualche giorno di inconsueta spensieratezza.

*Giulia Bartolo, Jessica Campo
Giusy Di Stefano, A. Morana*

III D Socio

Leggere o non leggere ? Questo è il dilemma !?



Siamo da poco entrati nel 2011 e più si va avanti, e più si torna indietro. Sono ormai diffusissimi i computer, le macchine digitali, i CD Rom, i fogli virtuali e... ci si è dimenticati di quanto sia bello e coinvolgente leggere un buon libro e sentir l'odore della carta stampata. Leggere che termine "pauroso"! Oggi noi giovani sconosciamo questo termine o lo evitiamo ... O forse sono i ritmi di questa nostra società che lo hanno escluso dal

vocabolario della realtà quotidiana?!

Come conferma **Umberto Eco**, oggi sono pochissime le persone che leggono, solo il 15% e quando alle altre persone che non leggono tu chiedi il perché di questa "mancanza", essi rispondono ironicamente: << Il Tempo non basta mai ... Eh ... maledette lancette!>>. Ma siamo sicuri che è proprio questo il problema? **Pennac** dice:

<< La lettura non ha niente a che fare con l'organizzazione del Tempo. La lettura è come l'amore, un modo di essere>>. Ed è proprio a questo modo di essere che la NOSTRA società deve rifarsi, perché sì, sarà stupendo star seduti davanti alla TV o al PC e viaggiar tra sconfinite gallerie editoriali e paesaggi virtuali coinvolgenti, ma ricordate che niente e mai potrà essere come un buon

Libro. Niente è più poetico di quei magnifici versi letti tra il chiaroscuro di quella piccola lampada che ci accompagna durante le tarde ore della notte; niente è più fantastico dello scorrere delle pagine e delle mille parole che rimbalzano qua e là nei nostri pensieri!

Basta provare!!

Proporrei a tutti voi di leggere, di scegliere un libro, senza l'ansia di poter sbagliare; fatevi guidare dall'istinto, prendetelo, portatelo con voi e iniziate a leggere; una volta finito non desidererete altro che volare ancora tra le dolci pagine di un altro sogno, perché è questo che si fa prova quando si legge un libro, si vola con la fantasia!

Stefano Di Maria
IV B PNI



Come funziona la memoria

“Cogito ergo sum”:

su questa celebre frase del filosofo Descartes si basa la prefazione del libro dal titolo “Come funziona la memoria”, scritto da *Larry Squire*, un docente di Psichiatria, Psicologia e Scienze e da *Eric Kandel* fondatore del centro di Neurobiologia a New York. Cos'è la memoria? Esistono dei modi farmacologici e non per addestrarla, conservarla, migliorarla? Il libro mira a rispondere a questi interrogativi. Attraverso un linguaggio molto semplice, gli autori han-

no offerto l'opportunità di conoscere una delle tematiche che potrebbe apparire molto ostica a tutti coloro che vogliono addentrarsi nel mondo scientifico. È questo il primo testo sulla memoria che ricopre tutti i campi, dalla cognizione alla biologia molecolare. L'obiettivo degli autori è quello di descrivere la rivoluzione avvenuta in questo campo negli ultimi trent'anni, servendosi di un excursus culturale che attraversa tre grandi discipline scientifiche la filosofia, la psicologia e la biologia, rivolgendo particolare attenzione alle ultime due che riescono con maggiore pertinenza a descrivere i processi di memorizzazione.

La tematica proposta sembrerebbe indirizzata principalmente a un pubblico di docenti e studenti, tuttavia, in real-

tà, l'organizzazione del testo risulta facilmente accessibile a tutti e già dalle prime pagine vengono esposte le nozioni basilari e necessarie per affrontare al meglio i successivi capitoli che trattano in modo più dettagliato

l'argomento. La presenza di descrizioni di esperimenti di laboratorio e di integrazioni da altri testi di esperti in materia rendono molto originale e organico il libro e più interessante una tematica che potrebbe risultare odiosa e pesante per i non addetti ai lavori.

Melania Mallia
Gabriele Pluchino

IV A PNI



C'E' SPAZIO PER TUTTI



Se qualcuno è ancora dell'idea che la Geometria sia soltanto un ammasso di regole da studiare e motivo di tanti debiti in matematica, sicuramente non avrà letto "Il grande racconto della geometria: C'è spazio per tutti", che mostra al lettore, attraverso anche un ricco corredo iconografico, il valore encomiabile di questa disciplina che convive con noi e dentro di noi.

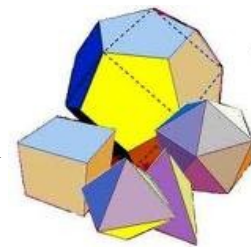
"Apri dunque il tuo cuore alla matematica, e preparati a innamorarti", con queste parole Piergiorgio Odifreddi, autore del libro, motiva il suo pubblico di lettori a cambiare la propria *forma mentis* offrendo argomentazioni salde e difficili da confutare. A fare da cornice alle varie tematiche di carattere filosofico e scientifico sono i riferimenti storici che offrono un quadro generale e completo, utile al lettore che intanto comincia a modellare il proprio pensiero su quello dell'autore. Lo "spazio" non costituisce soltanto un oggetto di studio scientifico ma va a coinvolgere anche il campo più "profondo" di noi, dunque i nostri sentimenti e le nostre azioni.

Lo stile leggero e semplicistico che caratterizza il "racconto" è compensato dalla preparazione culturale alquanto ricca dell'autore di cui i riferimenti a Gauss, Bolyai, Riemann e Lobachevskij sono la dimostrazione. Odifreddi ripercorre passo dopo passo lo sviluppo della geometria

nel corso dei tempi, a partire da quattromila anni fa per proseguire con l'analisi delle antiche civiltà in cui comincia a svilupparsi il concetto di spazio, oltre a quello euclideo che è omogeneo, limitato e "a curvatura zero"; quindi passa ad argomentare anche lo spazio non-euclideo tipico delle riflessioni degli studiosi precedentemente citati.

La passione dell'autore per tutto ciò che è di sapore scientifico mette ancor più in risalto il suo scetticismo da definire in parte "apparente" in quanto l'intento è esclusivamente quello di evitare di sfiorare una teologia che potrebbe appannare le lenti di uno studioso chiamato a dipingere una realtà esclusivamente attraverso gli strumenti della ragione.

Dunque non esitiamo a "sederci sulle spalle dei giganti per vedere più lontano" e come Newton che si sedette sulle spalle di Galileo e Keplero "per osservare il cielo con l'occhio della mente oltre che col cannocchiale", anche noi possiamo andare oltre l'apparenza e gli stereotipi che spesso ci impediscono di allargare gli orizzonti della nostra conoscenza!



Corrado Cavaliere

IV A PNI

I due amici



La novella “I due Amici” di G. Maupassant rappresenta un chiaro esempio della grandezza narrativa attraverso la quale l'autore francese osserva e ritrae il mondo che lo circonda.

Il contesto storico-culturale è quello della Parigi del 1870, affamata, agonizzante, bloccata ed assediata dai Prussi.

Maupassant, autore naturalista, privilegia nella novella i gesti e le immagini e, aderendo fedelmente all'istanza positivista, ritrae i dati reali ma suggestivi di quell'ambiente triste e spietato, sfondo di una guerra che non conosce “nessun amico”. L'unico paesaggio diverso è il lago dove “i due amici” ritrovano la loro armonia in una semplice e complice passione: la pesca.

I personaggi sono Morrisot, mite e pacifico orologiaio, e Sauvage, merciaio altrettanto mite e tranquillo.

Significativo appare il rap-

porto attraverso il quale i due amici, senza grandi parole, comunicano utilizzando gesti o semplici riferimenti al paesaggio circostante.

Una novella schietta, sincera che non usa giochi retorici, ma si attiene alle emozioni vere di una profonda amicizia. Attraverso un' analesi l'autore ci riconduce al giorno in cui i due amici si incontrano e ripensano alle belle giornate trascorse a pescare, dimenticando il clima ostile della guerra; così, spinti dalla loro grande passione, decidono di tornare a pescare. Il caso li farà incontrare ma l'esito di quel momento “di svago” si trasforma in tragedia, perché, sorpresi dai militari prussiani, rifiutano di proferire la parola d'ordine, che avrebbe consentito loro di rientrare nelle linee francesi; così sono freddamente fucilati. I due muoiono da eroi senza riuscire a trattenere la paura ma accettando con coraggio il proprio destino.

Compare chiaramente nella novella la concezione pessimistica della vita e dell'uomo Maupassant, la convinzione che la vita non è fatta di gran-

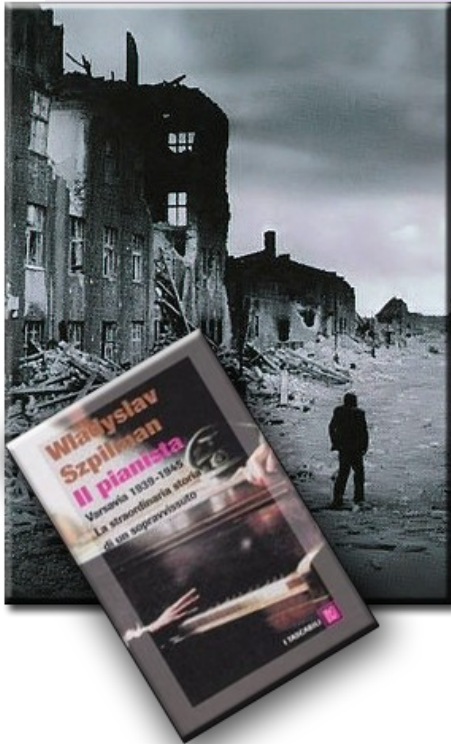
di “esistenze” ma di piccoli momenti in cui l'uomo può riscattare la propria esistenza. Questa visione emerge durante la descrizione dei personaggi delineati non solo nel loro aspetto esteriore ma nella complessità del loro “essere” e nella loro psicologia. L'elemento tragico ci commuove, ci riporta ad una realtà crudele caratterizzata dalla legge darwiniana in cui il più forte predomina sul più debole, in cui si afferma la dura legge della guerra, delle lotte, dell'odio fra gli uomini, le quali cose determinano sovente la morte dei più deboli. La forza dell'amicizia, l'amore e la condivisione di una passione ci permettono di cogliere i significati più autentici della vita mentre l'odio e il desiderio di vincere ci conducono alla morte.

Salvatore Guastella

VA ITIS



La forza della musica



Varsavia, 1939.

Wladyslaw Szpilman è un musicista ebreo polacco che lavora alla radio di Varsavia. Quando iniziano i bombardamenti sulla città sta eseguendo un Notturmo di Chopin in diretta radiofonica e interrompe il brano solo dopo il crollo della stanza attigua a quella in cui si trova. La città viene distrutta, i cancelli del ghetto chiusi e sorvegliati, le case svuotate, le persone uccise. Wladyslaw e la sua famiglia vengono rinchiusi nel ghetto, per poter sopravvivere sono costretti a vendere i loro averi, compreso il pianoforte. Iniziano le deportazioni di massa e la stessa famiglia di Wladyslaw trova la morte nei campi di sterminio.

Szpilman viene ospitato più volte da conoscenti finché la situazione diventa drammatica: a causa dei continui rastrellamenti si troverà da solo, in un mondo straziato dall'inutile ferocia della guerra; stremato, vaga da un rifugio all'altro alla disperata ricerca di

cibo: cerca riparo nella soffitta di una casa abbandonata, ma viene scoperto da un ufficiale tedesco che lo interroga.

Conosciuta la sua professione, lo porta davanti ad un piano e lo invita a suonare il *Notturmo* di Chopin, proprio il pezzo che aveva interrotto a causa dei bombardamenti sulla città. L'ufficiale, colpito dal suo talento, decide di proteggerlo, tenendo nascosto il suo rifugio e procurandogli del cibo. L'insurrezione si sta ormai spegnendo, le truppe russe sono alle porte e i tedeschi si danno alla fuga. L'ufficiale si congeda senza rivelare il proprio nome.

Wladek torna a lavorare alla radio, le sue dita a spingere i tasti bianchi e neri del pianoforte, nell'aria torna a diffondersi la sua musica. Si ricomincia con i normali ritmi, nonostante le profonde ferite ben visibili nella città ridotta ad un cumulo di macerie, nascoste nell'animo delle persone. La musica, la sua passione, lo ha reso agli occhi del tedesco diverso dagli altri: lo ha reso un uomo, non più un numero, lo ha sottratto definitivamente a quella che era una massa di individui resi identici dalla stella gialla attaccata al petto, trasformati in numeri infinitamente uguali.

Anche in situazioni in cui il senso di umanità e il significato stesso di "essere umano" viene vilipeso, mortificato, oltraggiato, si trova sorprendentemente la possibilità di sopravvivere attraverso e grazie alla propria arte. Sebbene il protagonista tenti più volte il suicidio pur di non consegnarsi ai Tedeschi, nei momenti più sereni non fa che rifugiarsi nella propria arte per condurre una vita normale, o meglio, per illudersi di farlo: studia inglese, legge libri e immagina di eseguire le sue composizioni. Sarà questo a rivelarsi determinante: otterrà la

stima e sarà aiutato proprio da chi considera nemico. È questo il messaggio: non esiste il male assoluto e, anche di fronte alla perdita della dignità umana, è possibile ritrovare la propria umanità aiutando e salvando un proprio simile.

Le tematiche affrontate ne *"Il Pianista"* riguardano l'occupazione nazista di Varsavia con i tragici fatti che seguirono e che distrussero la vita di milioni di persone, ma il vero filo conduttore è la musica di Chopin che aleggia tra le pagine del romanzo, facendone quasi percepire la dolcezza della melodia: e la musica diventa così un valore universale, un elemento di unione tra due persone rese nemiche dalla guerra.

Il libro è di scorrevole lettura, appassionante pur nella crudezza della descrizione dei fatti, crudezza che si stempera e si addolcisce al suono delle note di Chopin, fino ad assumere toni drammatici nell'epilogo che riguarda il destino dei due protagonisti.

È assolutamente da leggere. A noi ragazzi apre una finestra su un periodo storico troppo lontano e che sinora abbiamo conosciuto attraverso le manifestazioni cui abbiamo partecipato in occasione della commemorazione della Shoah. Leggendo *"Il Pianista"* si tocca con mano la sofferenza dell'uomo e l'incredibile forza che bisogna avere per sopravvivere aggrappati ad un sogno: quello di poter eseguire nuovamente un *Notturmo* di Chopin. E quando il sogno si realizza, come per incanto, Varsavia viene liberata, e il protagonista riacquista la sua libertà e dignità di uomo.

Alfredo Maria Adorno

I A Liceo Scientifico

L'infinito



Parafresi

Mi è stato sempre caro questo colle solitario e questa siepe che non permette di guardare al di là dell'orizzonte.

Ma quando mi siedo e osservo, con il mio pensiero mi fingo spazi indeterminati e sovraumani silenzi, in tutta quella quiete, e il cuore quasi si spaventa.

E non appena sento il vento soffiare tra le piante, io penso a quel silenzio infinito ricordando il tempo passato e quello presente.

Così in questa immensità il mio pensiero annega: ed è dolce il naufragare in questo mare sterminato.

Analisi del testo

L'**Infinito** è una canzone scritta da Giacomo Leopardi nel 1819, appartenente alla raccolta degli Idilli.

Essa è una delle più complete composizioni di Leopardi poiché abbraccia tutto ciò che è il suo pensiero e il suo stile di vita. Leopardi nella poesia fa riferimento al suo paese, Reca-

nati; infatti nella prima strofa il poeta mette in evidenza "quest'ermo colle", che sarebbe il monte Tabor, e nota la presenza di una siepe che ostacola la sua visione.

Il poeta però immagina che oltre questo confine vi siano spazi indeterminabili che vanno al di là di ciò che è la conoscenza sensibile: egli ode sovraumani silenzi e vede spazi infiniti

Queste sensazioni accostano l'uomo alla paura della morte, ma ad un certo punto ritorna la realtà rappresentata dal fruscio del vento e così la realtà si contrappone all'immaginazione.

Il pensiero di Leopardi nell'**Infinito** si concentra decisamente sulla propria interiorità in modo da arrivare a ricercare l'Infinito.

Nel poeta le sensazioni di vago e indefinito sono le uniche in grado di procurargli piacere e consentirgli di pervenire alla messa a punto di una nuova e modernissima fase della sua poetica. L'**Infinito** si conclude con l'esperienza del naufragar

nell'infinito e nell'eterno, che non rappresenta una figura reale ma l'emozione di aver raggiunto una dimensione nella quale i limiti della mente umana appaiono privi di significato.

A livello lessicale possiamo notare la frequenza di termini che indicano lontananza e assenza di confini spaziali come *ultimo orizzonte*, *indeterminati spazi*, *immensità* e *mare*, accanto a parole che indicano luoghi reali e ben definiti come *orizzonte*, *colle* e *siepe*.

Schema metrico

La canzone è composta da quindici versi endecasillabi legati da numerosi enjambements (come: *indeterminati / spazi*, *sovraumani / silenzi* e *profondissima / quiete*). A livello metrico-sintattico appare evidente la musicalità dei versi.

Gianmarco Porzio
VA ITIS



Il sabato del villaggio



La piazza, visibile in una foto d'epoca, antistante il palazzo, è delimitata a nord dalla Chiesa di Santa Maria di Montemorello, costruita nel secolo XVI per volere e a spese di Pierniccolò Leopardi; qui è conservato l'atto battesimale del poeta. Ad est si trova la cosiddetta "casa di Silvia", una lunga costruzione che in parte era adibita a scuderia, in parte era abitata dalla famiglia di Teresa Fattorini che, morta giovanissima, fu immortalata da Giacomo nella poesia "A Silvia". Sul lato ovest esisteva, ora demolita, la casetta ove sedeva "su la scala a filar la vecchierella". Ancora oggi spesso "I fanciulli gridando/ su la piazzuola in frotta e qual e là saltando/ fanno un lieto romore". Come nei versi del canto da cui la piazza stessa prende il nome.

Analisi Testuale

La poesia "Il sabato del villaggio", facente parte dei canti pisano

recanatesi, vuole raccontare in un certo qual modo l'infanzia di Leopardi. Non è come le altre poesie malinconiche, è ricca di rime, ha una certa musicalità ed è "facile" nella sintassi.

La sua composizione risale al settembre del 1829 ma viene pubblicata solo nel 1831.

Il canto descrive come si trascorre un sabato, a Recanati paese di nascita di Leopardi.

Il motivo principale è la gioiosa attesa della festa, anche se nel giorno festivo vi è sempre un velo di malinconia perché Leopardi sa che nella vita tutto dura poco.

Il sabato è cantato dal poeta come il giorno più lieto e pieno di speranza; ma ad esso, purtroppo, segue la domenica che è il giorno più triste e doloroso, in cui ciascuno ritorna a pensare agli affanni del proprio lavoro.

Nella prima strofa, il poeta parla di una donzella che al tramonto torna dalla campagna con un mazzo di rose in mano per ornarsi nel giorno festivo. In piazza, invece, ci sono i bambini che giocano e gridano festosamente e intanto lo zappatore "riede alla parca mensa" pensando che il giorno successivo sarà il giorno del suo riposo.

Nella seconda strofa, Leopardi narra che di sera, nel villaggio, tutti sono a casa per prepararsi al giorno della festa tranne il falegname che lavora a bottega chiusa per finire l'opera prima dell'alba della domenica.

Nella strofa successiva ci troviamo nel giorno più atteso della settimana; secondo il poeta, però, con il trascorrere delle ore, ritorna in ogni uomo la tristezza perché si penserà nuo-

vamente al proprio lavoro.

Nella quarta e quinta strofa il poeta stabilisce un rapporto poetico tra la fanciullezza, che si presenta lieta e piena di speranze, e la serena giornata del sabato. Questo giorno è il più gradito della settimana, perché durante la domenica il pensiero del lavoro, che ci attende nel giorno successivo, accompagnerà tristemente il trascorrere delle ore.

Il sabato rappresenta, per Leopardi, la fanciullezza, età della spensieratezza, della gioia, delle promesse, della gaiezza, l'anticipazione della festa della vita di ogni uomo. Ed il poeta, con un certo strugimento dell'animo, si rivolge ad un ragazzo immaginario, consigliandogli di godersi quest'età così bella che è la giovinezza, paragonata ad un giorno allegro, chiaro, sereno, che precede la maturità.

Leopardi a questo punto si ferma non dice altro, forse perché da uomo vissuto, dalle esperienze negative della sua vita, per la visione che egli aveva del vivere umano, non vuole anticipare niente ai ragazzi, non vuole rattristarli, dice soltanto: "ma la tua festa" cioè la giovinezza, la maturità, la vita di uomini adulti anche se si presenterà con ritardo non crucciartene.



Dal punto di vista metrico, il canto è composto da versi liberi in cui si alternano endecasillabi e settenari.

Le figure retoriche sono numerose: metafore, enjambements e similitudini. Fra le metafore rileviamo "età fiorita", "età bella" e "stagion lieta" che indicano la giovinezza; alcuni enjambements presenti sono "la sega / del legnaiuol", "diman tristezza

e noia / reheran l'ore"; la similitudine più importante è collocata nella quarta strofa quando il poeta paragona l'età giovanile al giorno di festa "cotesta età fiorita è come un giorno d'allegrezza pieno".

Nella poesia sono presenti termini semplici e letterari, nonché preziosismi come "donzelletta".

Alessandro Messina
V A ITIS



Call of duty: Black Ops

Ritorna una delle serie di "sparatutto" più venduta al mondo ed è subito record d'incassi!!!

Il 9 novembre 2010 è uscito "Call of duty: Black Ops", prodotto dalla Treyarch, con 650 milioni di dollari nei primi 5 giorni dal lancio e batte tutti i record precedenti d'incasso. Eccellente la grafica e anche la trama: infatti è ambientato durante la guerra fredda e la guerra del Vietnam e i volti conosciuti non sono pochi: da Kennedy a Castro. I luoghi in cui si svolge il gioco sono principalmente Cuba, l'URSS e il Vietnam. Il principale nemico è Dragovich che verrà ucciso nell'ultima missione della campagna. Sbalorditivi i filmati finali riguardanti Mason (il protagonista) e la sua conversazione finale con Dragovich, ma ancora di più i filmati riguardanti Kennedy prima del suo assassinio. Ma la principale attrattiva di questo gioco non è certamente la

campagna (non sminuendola per niente) ma l'online, il multiplayer. Le modalità sono molteplici dal semplice "death match a squadra" nel quale l'obiettivo principale è uccidere i nemici insieme alla propria squadra a modalità più tattiche che forse divertono maggiormente per la maggiore longevità della partita; tra queste troviamo: "CLB" (cattura la bandiera), "Dominio" e forse tra le più difficili "Cerca e Distruggi" nella quale l'obiettivo di una squadra è far esplodere una bomba e dell'altra proteggerla. Ma non è finita qui: infatti, una volta morti, bisognerà aspettare la fine del round per tornare a giocare, diversamente dalle altre modalità in cui resusciti immediatamente. Notevole la modalità "veterano" in cui l'HUD (l'interfaccia di gioco) è stata tolta e le armi sono molto più letali.

Oltre a queste 2 modalità molto avvincenti, ve ne è un'altra anch'essa spettacolare, "Zombi", sia a squadre che da soli, nella quale

hai come scopo quello di respingere orde di zombi che logicamente ti vogliono uccidere. Il gioco in sé non ti stanca mai soprattutto se si gioca online, perché il livello dei giocatori è veramente strabiliante; inoltre si creano delle community, dei clan con cui si gioca insieme e si migliora e spesso si fanno delle "Guerre" chiamate "clan war" per determinare quale clan è più forte. Oltre alle comunità ciò che rende instancabile il gioco online sono i vari DLC (pacchi di mappe che escono dopo l'uscita del gioco) che rinnovano il repertorio già grande delle mappe in cui si gioca. Le varie classi di armi portano a creare un team diversificato in cui può comparire un cecchino, una pistola mitragliatrice, una mitragliatrice pesante, un fucile d'assalto e un fucile a pompa.

Marco Concetto Rudilosso
I A Liceo Scientifico

Il mio nome



Non c'è pane per i miei denti, non c'è sole per i miei occhi, né dolce musica che possa rilassare il mio stanco umore, ci sono solo io che con i miei occhi guardo la gente cambiare dinanzi i loro corti passi.

Gli occhi della gente piangono lacrime blu lasciando segni indelebili sui loro volti; gli occhi della gente parlano e gridano aiuto, i miei guardano e piangono lacrime nere come il carbone, malinconia e sofferenza.

E mentre cerco di far smettere gli altri di versare del blu, nessuno riesce a guardare quello che i miei occhi dicono, nessuno percepisce il folle dolore che ha invaso la mia anima, solo io, che alzando lo sguardo in alto, tento di scorgere quel sole che ho tanto bramato in passato, e che ora cerco di evitare lottando tra la voglia di tornare a vivere e quella di sprofondare nell'oscurità.

Sto perdendo il mio nome, sto sparendo tra il vento dei dolci e profondi respiri di amori sopiti e infranti.

*Giuseppe Morana
I A Liceo Scientifico*



Ala spezzata

Speravo che tutto potesse cambiare, che i miei occhi potessero splendere di luce almeno una volta, ma mi sbagliavo; del resto la vita è questa, una fragile e folle illusione.

Mentre guardo il vento andare in tutte le direzioni mi siedo sul bollente asfalto e osservo il cielo, impietrito da una paura che prima non era mia, indurito dalle circostanze che pian piano si vanno creando.

Il mio cuore però adesso è troppo vulnerabile, fragile come una parete di cristallo, e la mia anima vola a stento con un'ala spezzata.

Adesso non so cosa voglio, so soltanto di essere stanco, intorpidito dalle illusioni che vedo dal mattino a quello seguente.

Sono costantemente deluso da tutto, deluso anche di me stesso e mi sento uno straccio calpestato da troppa gente.

Un giorno staccherò la spina e mi rifarò un'altra vita, aspetto solo il momento più opportuno; ma, come sempre, la regola che vige nella mia vita è attendere, sperando che qualcosa o qualcuno venga a stravolgere la mia esistenza.

*Giuseppe Morana
I A Liceo Scientifico*

Una storia inventata



Gigi era un uomo molto giovane e da poco tempo aveva ereditato dal nonno ciò che lui aveva sempre sognato di possedere sin da quando era un bambino: l'azienda tranviaria di famiglia. Nonostante ciò, la morte prematura del nonno lo aveva scombussolato. Da circa tre giorni non mangiava niente; ma una notte accadde qualcosa di incredibile.

Si alzò repentinamente dal letto e si recò nella grande cucina di casa sua: aprì il frigorifero, prese l'occorrente per una frittata e cominciò a cucinare. Nel frattempo apparecchiò la tavola; pronto il pasto, si sedette e cominciò a mangiare e a sorseggiare dell'ottimo vino rosso, finendone un'intera bottiglia.

Ad un certo punto, mentre fissava l'orologio che segnava le 2 e mezza del mattino, tutto divenne buio intorno a lui; ma, dopo nemmeno un minuto, riaprì gli occhi e si ritrovò nel suo letto. Guardò l'orologio: le 7 e 30. Quando cercò di alzarsi si sentì invadere da un forte senso di nausea: si sentiva avvinazzato e satollo.

Si fece forza e si avvicinò alla finestra; scostò le tende e si accorse che il sole era già sorto. Ma come era stato possibile tutto ciò?

Doveva essere stato solo un sogno... Sogno che si ripeteva ogni notte. Non del tutto identico però. Infatti, più passavano i giorni, e più la cena che si preparava in sonno era ricca di portate, così buone da trasportarlo con la mente in un

mondo iperuranio.

Questa sensazione di piacere si accresceva di pari passo alla sensazione di nausea che provava la mattina seguente. E inoltre continuava a non mangiare durante il giorno. Forse questi suoi sogni erano legati ai problemi di disoressia che lo affliggevano in quel brutto periodo? In ogni caso, la situazione si faceva sempre più astrusa e complicata.

Decise così di provare con le arti divinatorie: la prima fu la chiromanzia. Il mattino seguente una tiritessa continua affollava la casa della chiromante. Finalmente arrivò il turno di Gigi il quale, quando aprì la porta della stanza della maga, si trovò dinanzi una donna tutt'altro che vecchia e brutta come immaginava: era una giovane donna dai lunghi capelli castani e dagli occhi di un profondo blu. Gigi sorrise alla vista di tanta bellezza; la donna fece lo stesso, ma divenne subito seria e fece accomodare Gigi su di una sedia posta di fronte alla sua e separata da un tavolo di piccole dimensioni. La maga prese la mano di Gigi e incominciò ad esaminarla: la forma e la lunghezza delle dita, la particolarità della pelle, le linee del palmo.

Ad un certo punto lei assunse un'espressione perplessa. Il silenzio della stanza venne interrotto dalle soavi parole della giovane, che si dimostrò una persona garbante: *"Mi dispiace ma non posso aiutarti. Questa pratica divinatoria si è dimostrata frustranea di fronte a te e alla tua storia. Prova dalla signora Lucia. Forse lei potrà spiegarti ciò che ti succede"*. Gigi, a malincuore, dovette andare a provare un altro tipo di pratica magica, ossia la tasseomanzia, praticata proprio dalla signora Lucia.

Dopo aver fissato un appuntamento, Gigi si recò nel posto pre-

stabilito e aspettò con pazienza l'arrivo della maga.

Quando quest'ultima arrivò, non salutò nemmeno il giovane malcapitato, ma gli chiese subito 200 euro per il disturbo che le aveva creato. Dopo averle spiegato il motivo del loro incontro, la signora Lucia gli porse una tazza con uno strano imbrodolo, un liquido che molto lontanamente assomigliava a del the. Allora lei cominciò subito ad enunciare delle astruse formule magiche in lingua latina che tuttavia, come già Gigi aveva intuito, non avevano alcun senso. Aveva già percepito che quella era una donna venale e sicuramente non voleva essere imposturata da una persona del genere. Perciò, senza nemmeno chiedere di restituirgli i soldi appena dati, si alzò e decise di andarsene da un vero esperto in campo di salute: un medico. Si sottopose a degli esami e quando arrivò l'esito delle analisi, il dottore non poté fare a meno di ridere.

Prima di esplodere in una sonora risata, il medico lo rassicurò dicendogli: *"Non si preoccupi signor Gigi! Lei è affetto da una comunissima patologia! Lei è sonnambulo!"* Ma Gigi, sempre più perplesso, gli chiese: *"Allora, per quale motivo quando mi alzo la notte, comincio a cucinare e a mangiare nonostante io soffra di disoressia?"* *"E che ne so io!"*, gli rispose il dottore, *"Perché non va a chiederlo a qualche stramba che può leggere la mano?!?"*. E così Gigi, sempre più deluso dalle risposte che riceveva, continuò la vita di sempre, cucinando ogni notte e svegliandosi ubriaco ogni mattina.

Marina Diforenzo

IV A PNI

Una esperienza stellare



Un giorno di novembre, apparentemente uguale a tutti gli altri Francesco, rubizio anglofono, uscì di casa sua e si diresse verso il parco. Analogamente Dorina, pimpante ottantenne, decise di fare una passeggiata. Ella, dopo aver attraversato un terreno arenoso, giunse dal tabaccaio che le mostrò l'ultima novità per i giocatori di riffa. Così lei ne comprò un biglietto. Dorina usciva e Francesco, dopo aver pas-

seggiato tranquillamente al parco, entrava dal tabaccaio per acquistare delle caramelle. I due si scontrarono, si scusarono e continuarono a seguire ognuno il proprio cammino. Anche Francesco, giocatore accanito di riffa, venne a conoscenza della novità e comprò un biglietto. Successivamente egli uscì dal luogo pubblico e imboccò la via da lui usitata. Dorina invece era già arrivata al suo condominio e vide parcheggiare Giuseppe il nipote bleso dell'anziana signora, che in realtà di anziano non aveva niente. Allora Dorina invitò il giovane a consumare con lei un lauto pranzo; il ragazzo accettò e i due entrarono in casa. Nella strada confinante al condominio, intanto, un imberbe arraffò la borsa ad una donna, allora Francesco, una persona sicuramente non imbecille, inseguì il rapinatore, lo bloccò e restituì la borsa alla signora che decise di non denunciare il fatto. Seguì la notte e successiva-

mente il giorno. Furono comunicati i risultati della riffa e i vincitori erano Dorina e Francesco: il premio lo scoprirono alla specola, luogo dove si rincontrarono. Avevano vinto un mese da astronauti, potevano viaggiare nello spazio. I due rubizi signori accettarono. Dopo un mese di esercizi preparatori i due partirono con un mezzo enorme. Giunti nell'etere e costretti a mangiare cibi in scatola, i due rimpiansero i saporiti cibi ma erano comunque contenti dell'esperienza che stavano vivendo perché aveva permesso loro di conoscersi. Circa una settimana dalla partenza Francesco decise di chiedere a Dorina di divenire sua moglie. Terminata la stellare esperienza, ritornati sulla Terra, i due si sposarono.

Melania Mallia
IVA P.N.I



Un giorno incontrai un uomo. Egli mi guardò negli occhi e disse: "Ragazzo, di cosa hai bisogno nella tua vita?" Lo guardai confuso, ma subito risposi: "Nella mia vita? Credo che l'unica cosa di cui io abbia realmente bisogno è la mia famiglia composta dai miei parenti, i miei amici e tutte le persone che mi vogliono bene! Persone che non deluderò mai!". Egli sorpreso ribadì: "E la gloria!? Il denaro!?! L'amore!!!?". Mi voltai... e risposi: "Ho imparato che non c'è gloria per chi la rincorre e la pretende senza pudore. Ho imparato che il denaro serve solo a rubare

l'anima a chi ne è sottomesso. Ho imparato che l'amore non si cerca, ma lo si accetta quando arriva! Perché come l'aria che respiri esso ti entra dentro e non ne puoi più fare a meno!". L'uomo aggiunse: "Arriverà il giorno in cui tutto ti crollerà addosso, tutti ti abbandoneranno, ti ripudieranno e ti odieranno. E quando ciò accadrà avrai ancora la forza di parlare in questo modo? Cosa farai? Non sarai capace di essere ottimista come lo sei ora!" Iniziò ad allontanarsi... Triste... E non si aspettava nessuna risposta. Ma io sorrisi, lo raggiunsi e conclusi: "No! Non sarò ottimista... Ma non lo sarò per il semplice motivo che non lo sono mai stato! Perché dalla vita non mi sono aspettato mai niente di buono ed ho vissuto solo per gli altri! Continuerò a sorri-

Un sorriso di gioia

dere! E ancora! E ancora! E ancora! E sarò falso... Falso.. Ed ancora falso... Perché in cuor mio continuerò a morire di dolore! Ma di una cosa sono sicuro: magari piano piano svanirà stanco perché non avrò più nessuno al mio fianco... Ma, finché vivrò, continuerò a donare il mio sorriso ad ogni diavolo che mi sfiorerà lo sguardo! E nel momento in cui lascerò questo mondo con l'ultima briciola di sorriso che mi resterà in viso renderò il mio mondo... Un mondo di soli angeli! E me ne andrò con il mio ultimo ma primo sorriso... Un sorriso di gioia! "

Giacomo Mallia
III A PNI

Per cambiare il mondo



*Ti guardo... Ho dei sentimenti... Ti penso... Ti amo o ti odio... Ti miglioro o ti peggioro...
Nella vita... Ogni uomo prova diversi sentimenti per diverse persone... Tra questi... C'è la piaga dell'umanità... Ed il suo nome è invidia... Triste... Che il solo pronunciarla fa star male...
Quante volte... Capita di desiderare il male di una persona? A volte... Perché... Ci si sente... Inferiori!
Ma il mondo soffre... Il mondo è triste, sta crollando... E per salvarsi non ha bisogno di invidia ma di amore... Noi... Siamo il*

mondo... Ciò che è lui... Dipende da ciò che siamo noi tutti...

*Un mondo in cui gli uomini si danneggiano tra di loro sarà un mondo sempre triste... Fermo... Che non migliorerà mai... E quello che deve fare ognuno di noi... Bé, è crescere... Ma per crescere non basta mangiare, bere, respirare e dormire... Perché cresce soltanto colui che ha il coraggio di decidere di distinguersi non danneggiando gli altri, ma migliorando se stesso!
E scegliendo così... Di vivere... Per cambiare il mondo!*

Giacomo Mallia
IIIA PNI

Cronaca di uno strano giorno di scuola



Si, è vero, può accadere che in certe giornate scolastiche la stanchezza o lo stress possono fare brutti scherzi e farci dare il peggio di noi stessi. È questo che forse è accaduto a dei prof, dai nomi veramente strani!

Prof.essa Attesor, molto severa ma anche tanto distratta: Oh! Il mio cellulare, dov'è? L'ho perso! Bum ! è caduto, non importa. Si

è rotto? Non importa! L'importante è averlo ritrovato.

Prof.essa Ziamauri entra rossa in viso, quasi paonazza. Ha caldo e comincia a spogliare " la sua cipolla".

Prof.essa Arual: canticchia. Ragazzini in mezzo al mare io vi faccio naufragare!

Prof.essa Nermac: drin, drin. Squilla il telefono. Chi è? Cosa è successo? Sitter! Sitter! I bimbi? Cosa è successo? Svengo! Aiuto!

Prof. Nipo: siete tutte scienziate? Non ripassate la mia lezione?

Prof. Lageno: correte, correte: 1, 2 ,3, gamba tesa!

Per finire giunge il prof. Lissalva. Vuole a tutti i costi riportare la pace, senza però riuscire ad evitare il suo fifty- fifty .

Delia Barone, Lucia D'Ignoti, Eleonora Garrano
II D Socio



La storia del Conte Ugolino



Raccontata dal punto di vista di uno dei suoi nipoti

Possa tu raccontar a li tue genti di come noi, innocenti pargoli, a lagrimar di stenti, con le guance tra i denti, fummo crudelmente condannati alla fine: giorni, settimane, mesi passarono, ed insieme al padre nostro soffrimmo. I ch'ero il più picciol dei frati tanto soffrìi che banchetto mi parvero l'ossa delle mani al convivio

della fame; che fine è la nostra? Che condanna fu la nostra? E, maggiormente, che colpa di noi che di nostro padre in quella torre ne pagammo tutti le conseguenze!

Arrivati all'ultimo giorno tanto vedevo star male il pover uomo sofferente che la pancia sua risuonava musica per tutta la stanza. Allora mi avvicinai e arditamente chiesi: "Padre! Come dice il frate mio più grande, possiate voi cibarvi di noi, con lo stesso potere conferitovi nel farci. Lo so: giammai un padre sopravvivere al pro-

prio figlio dovrebbe, e che atroce visione sarebbe ma, o mai, gridano i vostri occhi per gli stenti della fame, tanto che scuri più del buio son; possa perciò riviver in te, anche se nelle viscere tue, possa almeno io darvi tale onore!". Quivi esalai l'ultimo spiro e caddi al suolo dormiente, ridentandomi nella fatal quiete.

*Paolo Cannata
IV A PNI*

Sunto di morte

*Il vento soffiava,
Ma tu eri lì.*

*Il sole accecava,
ed io ero qui.*

*Un essere ignobile, ti privò della vita
ed io ne restai ferito*

*Lorenzo Campanella
IV G Tecnologico*

Poesia per la danzatrice o in memoria di Angela

*Ricordo...Ricordo..
Quelle serate
in cui l'Aria era Pura
e ti fondevi con la Natura
in quelle Ballate*

*Quei giorni
in cui sempre impegnata
viaggiavi nei dintorni
ed affrontavi ogni salita...LA VITA!!*

*Ed ora mi ricordo quel giorno triste e ombroso in cui tutti
giunsero a venerarti
per la dolce e pura figura celestiale
che Eri...*

*Lorenzo Campanella
IV G Tecnologico*

Angeli Divisi

*Avvolgimi le mani.
Baciami le labbra.
Portami con te.
Sfioriamo il celeste.*

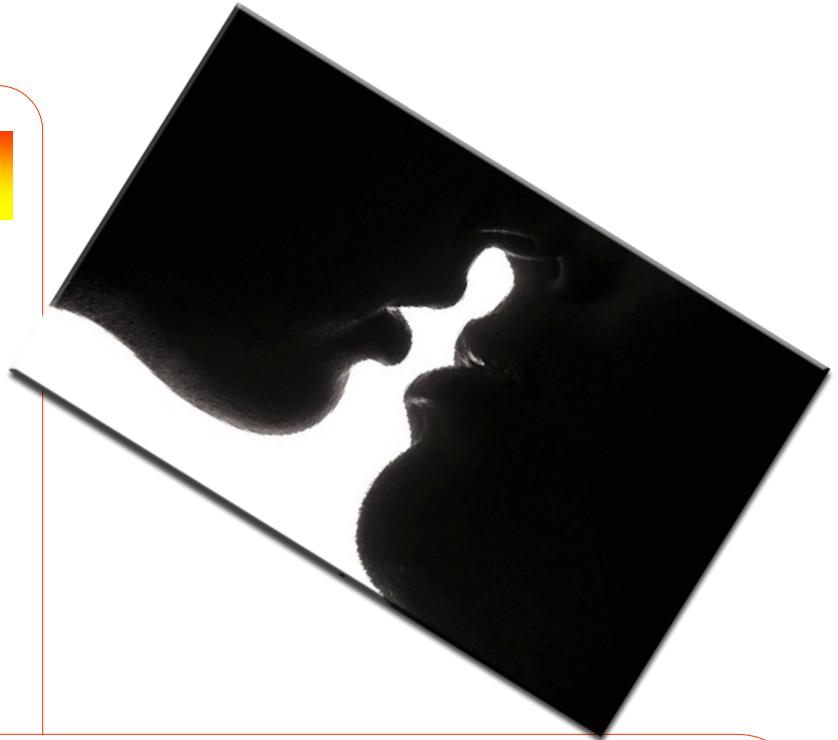
*Poi il vuoto
intorno a noi;
tu mi schivi
io regalo petali di rosa.*

*Una gialla stella
conquista la sfera luminosa
un'altra ritorna
nel buio.*

*Avvolgimi a te.
Sfiora il mio seno.
Nell'universo noi
angeli divisi.*



(La Rosa Blu)



Quando Io ... Voi. ...

*Quando le membra hanno sofferto,
voi le avete massaggiate.
Quando il buio torna,
voi lo scacciate.
Quando il sole si spegne,
voi lo accendete.
Quando il mondo urla,
voi lo azzittite.
Quando gli occhi sorridono,
voi vedete il cuore piangere.
Quando l'anima invecchia,
voi sarete il suo bastone.*

*Voi le mie sei
ragioni di vita.*



(La Rosa Blu)



La follia curatrice

*Arte e Poesia
Vita e Follia
Medici che decidono follemente
..se far vivere o Uccidere un Paziente!*

Dedicata ad Angela

*Felicità e Tristezza
Parole che sorvolano ogni pensiero..
Animazioni infinite che ricordano te
Sempre festosa e pensosa
Così sempre eri
..ed i tuoi sguardi erano fieri
Il mio Pensiero va a Lei
Che Illumina i sogni miei
Oh mia Angela, che sempre existi
benedici tutti. Felici e Tristi*

L'ipocrisia

*Buongiorno Ipocrisia
Che non andrai mai via
Tutto il Mondo ti accoglie
Ma nessuno ti toglie
Da un Mondo Ipocrita
Cosa si ci può aspettare?
.. un non voler fare
Resta solo da Sperare
Che il Mondo possa cambiare*

Deserto

*Quell'uomo guardava
Dove la natura viva prosperava
E vedeva quello sventurato
.. che andava*

*La veduta dei monti
Come fossero ponti
di destini fissati
e talvolta oscurati
..da una coltre di nebbia.*

*Il cavallo galoppava
incontro al fato andava
nuvolette dorate creava*

*Egli correva incontro al deserto di fuoco
sul suo destriero
dal manto lucido e nero
inseguendo un destino pieno di mistero.*

Poesia Festa delle mamme

*La Mamma, simbolo di Vita e Prosperità..
Simbolo di contagiosa Felicità
Di maestosa femminilità
Di meravigliose attività..
Un Plauso alla mia
che comunque sia
ha rallegrato
e dato un senso alla vita mia!
E io gliene sono e sarò grato.
Grazie Mamma
Milioni di parole avrebbero il solo significato
Di allungare inutilmente questo testo..
Ora sono emozionato
Non sentirti lusingata
.. ma coccolata.
Questo è quel che spetta al figlio.
Questa mia poesia è inutile
Ed ogni mia vana spiegazione sarà futile.
La strofa è ora giunta al tramonto.
Grazie per tutto quello che hai fatto. Un bacione!*

Lorenzo, con Affetto

Natale

*Si commemora Dio nostro
Ed i regali fioccano
E ditemi,... quale è il vostro ? ..
Inutili spese aumentano
Le luci brillano
Di varie colorazioni
Come fossero lucciole
In un Bosco incantato*



The Beatles - Musical



On November 30th 2010 we went to the theatre "Vasquez" of Siracusa, there was the show "The Beatles"-

Musical. It was very interesting because we have had the possibility to know the true story of Beatles. This spectacle was involving and enthusiastic, because it was very realistic for the Beatles' videos that were projected. However there are some negative aspects for example: the poor scenography and in this way we couldn't enjoy the spectacle, but another negative aspect is that the actors played in a way not ade-

quate to the linguistic competences of younger public.

Notwithstanding it the show was a fantastic experience and we hope to have the opportunity to see other english plays in the future and improve our English language .

The students of
III A PNI



An interesting experience for the knowledge of the story of this great group that influenced the Rock 'n' Roll movement. The reproduction of the songs was well made and enthusiastic. In our opinion it's difficult to find artists who can sing, dance, play music and act well, even if the performance of the figure of John Lennon was better in singing than in acting.

*Giulia Di Tomasi,
Giuliana Di Natale,
Giuseppe Iacono,
Fabrizio Zocco*



V B PNI

On November 30th 2010 , we went to Siracusa to see the musical of Beatles. It was a great experience and especially useful to improve our English language (singing songs with the actors and listening their dialogues) and to know the world of music and particularly the Rock 'n' and Roll. The actors acted, sang, danced and played a musical instrument very well, but sometimes someone spoke too fast and we didn't understand anything perhaps we should dedicate ourselves to study English more.

*Micol Sgandurra
Rossella Selvaggio
Josephine Novello
Elisa Rabito*

V B PNI



This year ,like every year, we went to the English theatre to see a musical about Beatles from the point of view of John Lennon. Music was played live and we could sing with the actors. An amazing experience!!!

Erica Bruno, Gianluca Agnello, Corrado Tommasi, Mariachiara Cataldi, Simone Maccarrone

VB PNI

It was a very great experience because the public was involved by the actors of musical for singing.

Flavia Rabito, Salvatore Nicastro , Mariachiara Avolese, Carola Blanco, Maira Rabito

VB PNI

Il sound siciliano di Roy Paci



E' il lontano 1998 e dalla bedda Sicilia, grazie alla vulcanica mente di Roy Paci, prende le mosse uno dei progetti più solari e divertenti della scena musicale italiana: dall'antico nome di Siracusa (Aretusa) nascono gli Aretuska, una band dal repertorio totalmente strumentale composto da cover di gruppi storici della scena ska e rocksteady (Specials, Skatalites), affiancate ai più conosciuti standard jazz.

Il gruppo riscuote consensi e nel maggio del 2000, dopo un fondamentale avvicendamento alla batteria, che vede l'ingresso di Alessandro Azzaro "Jah Sazzah" che entra in studio per registrare il primo album, "Baciamo Le Mani" un insieme di rocksteady, ska, soul, funk e melodie mediterranee, impreziosita dalle voci di artisti come Bunna degli Africa Unite, Meg dei 99 Posse e Dani dei Macaco.

Dopo innumerevoli concerti in tutta l'Isola arriva il momento di esportare il suono del rocksteady siciliano fuori dai confini regionali: gli Aretuska di Roy Paci si fanno conoscere a livello nazionale ed europeo suonando in Festival come il Lowlands in Olanda, il SunSplash in Austria, il Klinkers in Belgio, il Pepsi Island di Budapest in Ungheria, il SummerJam di Colonia in Germania, il Gurten di Berna in Svizzera.

Seguono diverse partecipazioni a programmi televisivi nazionali, come "Stasera pago io" con Fiorello

(Rai 1), "Supersonic" (MTV), "Play It" (Rete A - All Music), e la realizzazione di due videoclip trasmessi in heavy rotation sui principali network musicali. I nostri sono inarrestabili. Nel 2003 è proprio Etnagigante, etichetta discografica che Roy ha nel frattempo fondato, a produrre il secondo album "Tuttapposto", che spazia tra ritmi calypso, rocksteady, swing e caribici, canzoni nuove e riarrangiamenti di classici della tradizione siciliana. Di nuovo, collaborazioni di spicco: il grande Tony Scott, Cristina Zavalloni, Grazia Negro, Chicco Montefiori.

Altro disco, altro lungo tour nei principali Paesi Europei (Francia, Danimarca, Olanda, Belgio, Germania, Svizzera e Austria). "Cantu siciliano" prima e "Yettaboom" poi si fanno apprezzare come singoli. "Besame mucho", scelta per il film di Leonardo Pieraccioni "Il paradiso all'improvviso".

A fine marzo 2005 esce "Parola D'Onore", terza parte dell'ideale Trinacria musicale del gruppo. Un album "superreggaestereomambo" che mostra sempre più chiaramente le influenze di tanto girovagare per il globo: tra gli altri apportano suoni e parole Diego Cugia e i Seede. Importante ricordare la prima apparizione di Roy Paci & Aretuska in Inghilterra, al Womad Reading Festival, dove la band suona di fronte a oltre 10.000 persone. Il gruppo partecipa inoltre come ospite alla trasmissione "Quelli che...il calcio" e, a dicembre, a Tilburg in Olanda, riceve il premio SoundClash, di grande rilevanza internazionale. Il 2006 inizia nel

migliore dei modi: Roy vince il prestigioso Nastro d'Argento per le musiche del film "La Febbre" di Alessandro D'Alatri ed entra, con i suoi Aretuska, come band ufficiale, nel cast della trasmissione "Zelig Circus" in onda su Canale 5.

Il brano "Viva La Vida", tratto dall'ultimo album, diventa la sigla del programma. Poi, nel giugno 2007, dopo tre album, Roy Paci & Aretuska ultimano "SUONOGLOBAL", un disco in cui Roy raccoglie quanto seminato negli anni in qualità di trombettista, collaboratore e arrangiatore. "SuoNoGlobal" vanta infatti

ben 5 duetti (la trascinate "Toda Joia Toda Beleza" con Manu Chao, "E' Meglio La Vecchiaia" con Erriquez della Bandabardò, "Giramundo" con Pau dei Negrita, "Tango Mambo Jambo" con i Cor Veleno, "Siente Ammè"

con Raiz) e addirittura una canzone "a tre", "Mezzogiorno di Fuoco", che vede la partecipazione di due artisti amatissimi: Caparezza e i Sud Sound System. Il singolo "Toda Joia Toda Beleza" è la colonna sonora dell'estate 2007 e spalanca a

Roy e compagni le porte della grande notorietà.



Il gruppo apre il Festivalbar all'Arena di Verona ed è di nuovo protagonista come resident band nella trasmissione "Zelig". "Toda Joia Toda Beleza" diventa la sigla del programma. Il brano viene scelto anche come colonna sonora del film di Christian De Sica "Natale In Crociera". L'estate 2008 ha visto la band di nuovo on the road per un lunghissimo tour di oltre 70 date in Italia e nel mondo, che ha toccato i principali Festival europei. Subito dopo la fine del tour, Roy Paci & Aretuska fe-

steggiano i loro primi dieci anni di attività con l'uscita del Bestiario Siciliano, raccolta dei maggiori successi del gruppo più tre inediti. Il cofanetto contiene anche un dvd con tutti i video, il backstage del tour europeo e alcuni brani live. Sempre in autunno riparte Zelig: per la terza volta a Roy Paci & Aretuska viene offerto il ruolo di resident band della più fortunata trasmissione di Canale 5. Roy Paci è anche direttore musicale del programma. A inizio 2009, Roy e i ragazzi si trasferiscono in Brasi-



le per un lungo soggiorno mirato a gettare le basi del nuovo lavoro discografico.

Il nuovo attesissimo album si intitola "LATINISTA", uscito a maggio 2010, anticipato dal singolo "Bonjour Bahia", riscuote subito grandi consensi e porta Roy Paci e gli Aretuska in giro per tutta l'Italia e non solo. Pochissimi gruppi nostrani possono vantare un tour così articolato e capillare e performance che riscuotono, sempre grandi entusiasmi.

Corrado Montalto

Francesco Pascazi

III B ITIS

Roy Paci & Aretuska sono:

Roy Paci – leader, voce, tromba
 Anansi (il giovane partecipante di Sanremo 2011)– MC vocals
 Giorgio Giovannini – trombone
 Massimo Marcer – tromba
 Gaetano Santoro – sax
 Marco Calabrese – keyboards
 Jah Sazzah – batteria
 Itaiata de Sa – percussioni
 Manu Pagliara – chitarra
 Mike Minerva – basso

Jessy J - Price Tag



Jessica Ellen Cornish, conosciuta col suo nome d'arte

Jessie J (Londra, 27 marzo 1988), è la brunetta più amata dal panorama musicale inglese e, a soli 22 anni, sta scalando le classifiche di Italia ed Europa con l'ultimo singolo, **Price Tag**, un pezzo firmato dalla giovane cantante e dal rapper statunitense B.O.B. che ha curato il featuring.

Jessie J ha ottenuto fama come autrice di testi, tanto da ricevere un contratto dalla Sony ATV. È la coautrice del singolo di Miley Cyrus Party in the U.S.A., nonché l'autrice di canzoni di artisti come Justin Timberlake, Chris Brown (col quale è stata in tournée in

Europa), Alicia Keys e Christina Aguilera.

Il suo primo singolo, **Do it like a Dude**, è stato pubblicato nel novembre 2010 ed ha raggiunto la seconda posizione della classifica britannica.

Il 6 dicembre dello stesso anno la BBC ha inoltre annunciato che Jessie J avrebbe fatto parte del sondaggio Sounds of 2011. Il 7 gennaio 2011 viene annunciata la sua vittoria.

Prima della pubblicazione dell'album di debutto, **Who You Are**, avvenuta il 25 febbraio 2011, è stata pubblicata la nuova traccia "Price Tag" il 28 gennaio dello stesso anno.

Il brano è entrato subito in classifica alla prima posizione nel Regno Unito, dove è rimasto per due settimane consecutive.

Jessie J aveva originariamente scritto **Do It Like a Dude** per Rihanna, ma ha deciso di tenerla per sé. La stessa sorte è destinata a L.O.V.E., inizialmente destinata ad essere registrata da Alicia Keys, che fa parte della lista tracce dell'album di debutto di Jessie.

Andrea Cavarra

VB ITIS

Freestyle di speranze



Il freestyle è una disciplina dell'hip hop, consistente nel rappare su una base (solitamente tracce strumentali di

dischi americani) improvvisando rime a tempo della stessa. Le origini del freestyle coincidono con quelle della cultura hip hop ma le versioni sono contrastanti. C'è chi dice che sia nato dagli immigrati giamaicani che, vendendo ai mercati i 45 giri di reggae, li riproducevano dal lato strumentale (*version*) e decantavano (improvvisando) le qualità del disco in questione ai possibili acquirenti. Questa tradizione era realmente molto diffusa in **Giamaica** e nei ghetti dove gli immi-

grati risiedevano; ma molti storici del genere son di diversa opinione e preferiscono rimandare le origini del freestyle ai cosiddetti block party, nei quali i primi Mc's si esibivano in ritornelli improvvisati sul ritmo dei dischi mixati dal DJ. Sicuramente le origini del freestyle sono da ricercare in molteplici elementi che hanno influenzato la cultura afroamericana nel corso dei secoli, dunque non è possibile, dicono molti, addebitare ad un solo fenomeno l'origine di questa particolare tecnica di canto.

*I gesti di quella gente,
Riflessi sul presente,
Mafia onore e distruzione, per il resto niente
Solo fame e miseria,
Ignoranza e paure,
Dilagavano in Sicilia da mattina a sera
Poi una luce, una voce a ribellarsi,
Hanno combattuto senza mai rimorsi.
Da Falcone a Borsellino,
Da Impastato Peppino,
L'impegno di Dalla Chiesa,
La vera Sicilia non si è mai arresa.
Armandosi di coraggio e voglia di cambiare,
Sconfiggono la mafia, non con pistole ma con parole
Poi i tempi cambiano con la globalizzazione
E con loro cambiano anche gli uomini d'onore.
Sono avvocati politici e dottori,
Quelli con le grandi imprese i grandi imprenditori.
Riciclano il denaro degli affari sporchi,
Costruendo case, ponti e sobborghi,
Arricchendosi sempre più le tasche,
Lasciando noi con un pugno di mosche.
Questa è l'Italia, tutto va sempre storto
È l'ignoranza della gente, a fare il vero torto
L'arma per sconfiggerli è la cultura,
Unirci assieme e non aver paura.
Perciò, ragazzi miei, stiamo tutti uniti
Combattiamoli assieme son solo quattro falliti*

Daniele Coppa
IV G Tecnologico

La Shoah: lo sterminio del popolo ebreo



Nel vasto panorama dei film che trattano la tematica della SHOAH si distingue per l'intensità del contenuto, la narrazione incalzante e commovente e le immagini semplici ed efficaci "Il bambino con il pigiama a righe" di John Boyne. Il regista è riuscito a trasferire su pellicola l'amicizia di due adolescenti: Bruno, un tedesco, e Shmuel, un ebreo deportato nel campo di sterminio ad Auschwitz. A distanza di circa settant'anni, le intense immagini di Boyne trasmettono il valore di un bene inestimabile: **"l'amicizia vera e sincera"** tra due ragazzi, aprendo al tempo stesso uno squarcio sulla storia di milioni di persone che i lager hanno portato via, ma che non hanno cancellato dal cuore e dalla mente questa vicenda drammatica.

Il protagonista del romanzo è Bruno, un bambino di otto anni, la cui serena infanzia s'infrange allorché il padre, assieme a tutta la famiglia, si reca in un luogo, che ha un nome troppo difficile per pronunciarlo correttamente. Louis è un ufficiale nazista, nominato responsabile del campo di sterminio di Auschwitz. Conseguentemente Bruno si ritrova solo, senza amici né coetanei in un posto che non gli piace e non accet-

Recensione filmica: "Il bambino con il pigiama a righe".

ta; l'unica distrazione sta nell'osservare una strana **"fattoria"**.

Non trova spiegazione sul perché tutti quei contadini siano orrendamente magri e malinconici e perché indossino un **"pigiama a righe"** per lavorare. La sua curiosità e il sogno d'avventura lo spingono a oltrepassare **la porta proibita** e correre alla scoperta del mondo circostante. Vagando per il bosco, arriva in prossimità di un filo spinato e lì conosce e allaccia una profonda amicizia, con Shmuel un ragazzo della sua stessa età, stessa altezza, stesso giorno di nascita, anche se non sa ancora dell'infame destino che incombe su entrambi. Bruno va a trovare il suo nuovo amico ogni pomeriggio, portandogli qualcosa da mangiare. Un tragico giorno però Shmuel gli confida di non riuscire più da tre giorni a trovare il padre, sicché Bruno istintivamente si offre di aiutarlo. La loro **stretta** amicizia li vede protagonisti di un gioco pericoloso, **complice un semplice pigiama a righe**. Il finale della pellicola giunge inaspettato e lascia dentro un glaciale silenzio prodotto dalla morte imprevedibile dei due ragazzi.

Chiunque assisterà alla proiezione del film di John Boyne, drammatico e storico al tempo

stesso, perché inserito nella vicenda della Seconda Guerra Mondiale, verrà a conoscenza della crudeltà e della malvagità di quell'inferno umano, dove ci si chiede dell'esistenza di Dio.

*Le alunne della I D
Liceo delle SCIENZE UMANE*



Non si deve dimenticare che quanto accaduto non solo ai due protagonisti, ma al popolo ebreo, non è stato semplicemente un caso, ma il frutto di un progetto criminoso scaturito da menti spietate e insensibili.

L'amicizia può unire quello che le barriere dividono!

1492: Un sogno divenuto realtà



La storia di Cristoforo Colombo, uno tra i più grandi navigatori che abbia solcato i mari, viene raccontata - su sceneggiatura della francese Roselyne Bosh - dal regista americano Ridley Scott, in un film realizzato nel 1992 in occasione del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America.

Abilmente interpretato da Gerard Depardieu, Colombo viene rappresentato come un tenace sostenitore delle teorie geografiche che contraddicevano i dogmi del tempo, oltre che come un coraggioso navigatore, disposto a tutto per realizzare i propri sogni. Riesce a fare approvare il suo progetto alla regina Isabella di Castiglia (il cui ruolo nel film è interpretato da Sigourney Weaver): raggiunge così le Indie viaggiando verso occidente. Il 3 agosto 1492 con il suo equipaggio salpa da Portopalos e il 12 ottobre 1492, sbarca sull'isola di Guarni, oggi S. Salvador. Egli pensa di riuscire a creare una sorta di paradiso terrestre nel nuovo mondo sconosciuto, dove possono convivere in pace Europei ed Indiani. Sarà però l'avidità di ricchezze da parte della nobiltà spagnola a distruggere l'utopia di Colombo, attraverso il saccheggio e lo sfruttamento sistematico della popolazione locale.

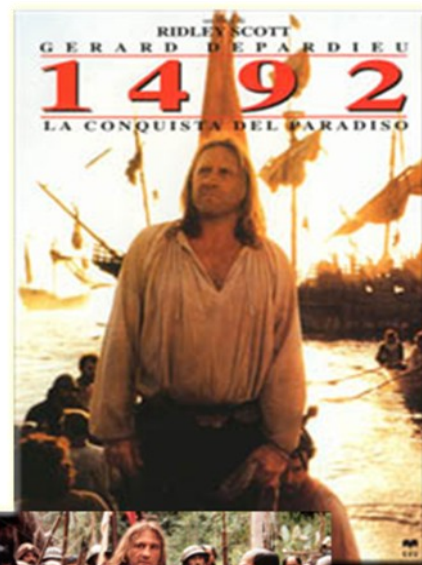
<<Guardate fuori: cosa vedete? >> “Vedo torri, palazzi; vedo campanili; vedo la civiltà... e vedo guglie che si stagliano alte nel cielo” “ Tutto creato da uomini come me! Per quanto voi possiate vivere Sanchez, c'è una cosa che non cambierei mai tra noi due: io c'è l'ho fatta, voi NO! ”

Il film si conclude mestamente, mostrando la fine ingloriosa del Genovese, umiliato e dimenticato da tutti.

Ricco di riferimenti storici, quindi valido esempio di divulgazione storica, il film si fa apprezzare sia per la geniale interpretazione degli attori protagonisti che per le ricche scenografie. Sono riprese senza alcun timore le scene più cruente accanto a quelle spettacolari dei suggestivi paesaggi; un film allora forte, capace di scuotere il pubblico e di suscitare grande partecipazione emotiva. Le ricostruzioni d'epoca sono accurate, la rappresentazione dei luoghi dà anche il senso della difficoltà incontrata dai conquistatori a contatto con un mondo, per certi versi, ancora selvaggio e sconosciuto. La colonna sonora scritta dal famoso pianista Vangelis, rimarrà forse nella storia del cinema con l'indimenticabile titolo MAIN THEME.

E per finire ricordiamo quanto disse Cristoforo Colombo:

“Le ricchezze non rendono l'uomo libero, lo rendono solo più occupato.”



Graziana Caruso

III D - Liceo Socio-Psico Pedagogico

Sophie Scholl e "La Rosa Bianca"



Il 17 febbraio del 1943,

quando il governo tedesco dichiarò caduta e perdita Stalingrado, un gruppo di studenti dell'università di Monaco si convinse che la fine della guerra fosse ormai prossima. Otto mesi di bombardamenti continuativi e le numerose perdite di soldati sul fronte orientale accrebbero l'ottimismo e l'euforia del movimento di resistenza studentesco de **La Rosa Bianca**. Si ebbe così la sensazione che i tempi e il popolo tedesco fossero maturi per la distribuzione e la condivisione del loro sesto volantino rivoluzionario; furono i fratelli **Scholl, Hans e Sophie**, a offrirsi volontari ed a immolarsi per la causa antihitleriana. Quella mattina di febbraio centinaia di volantini di denuncia contro i crimini nazisti vennero disseminati lungo i corridoi dell'Ateneo bavarese; un gesto azzardato che divenne il loro punto di non ritorno: sorpresi da un sorvegliante, in soli cinque giorni furono interrogati dalla **Gestapo**, processati dalla **Corte Popolare di Giustizia** e condannati alla ghigliottina.

I fratelli Scholl, così come tutti i membri della resistenza che nei mesi successivi furono rintracciati e indagati, " **peccarono**" di **entusiasmo**: all'epoca

*Gli ultimi giorni di una protagonista della Resistenza al Nazismo:
Sophie Scholl*

dei fatti nessuno di loro avrebbe potuto prevedere che la guerra sarebbe durata ancora due anni, ma soprattutto nessuno di loro comprese quanto lontani fossero i tedeschi dal prendere coscienza dell'orrore del quale finirono per essere complici. Alcuni testimoni raccontarono il lungo applauso che accolse il ritorno in Accademia del sorvegliante delatore.

La storia de **La Rosa Bianca e dei fratelli Scholl** non è nuova al cinema tedesco: il regista **Marc Rothemund** è stato preceduto negli anni Ottanta da due connazionali, gli autori Percy Adlon e Michael Verhoeven. Questa volta però ci si trova davanti a un'opera con un ampio respiro e con una diversa storia, che prende avvio ed è favorita dal ritrovamento di documenti inediti conservati per decenni negli archivi della Germania Est e resi pubblici soltanto nel 1990, dopo la caduta del "Muro di Berlino". A partire dai verbali originali degli interrogatori e dalle numerose testimonianze, come quella della compagna di cella **Else Gebel, Rothemund**, il regista costruisce un film dove il 90% delle parole e delle azioni sono autentiche, riservandosi soltanto in due occasioni di sviluppare una sua verità.

Nelle opere filmiche precedenti, Sophie finiva per perdersi nel gruppo e confondersi nel coro studentesco. Nella pellicola di M.Rothemund, vincitore al Festival di Berlino/2006, al

contrario, ogni movimento della macchina da presa, ogni piano è per lei, per la sua figura esile e tragica, e, **come Antigone**, portatrice sana di amore fraterno e di coraggio civile. A incarnare il sacrificio di **Sophie** è il talento di **Julia Jentsch**, sola davanti alla macchina da presa che lascia sullo sfondo bandiere con svastica e divise impeccabili. Dentro resta soltanto il volto di una ragazzina che raggiunge la maturità nel tempo fugace di una canzone di **Billie Holiday**

*Le alunne della 5 D
Liceo Socio-Psico-Pedagogico*



I Cento passi



*I*l film "I Cento passi",

(diretto dal regista Marco Tullio Giordano e vincitore dei premi Solinas per la sceneggiatura a Fava e Zapelli, miglior sceneggiatura alla 57° Mostra di Venezia e molti altri ancora), segue una politica drammatico-biografica, che cerca di rendere più comprensibile, soprattutto ai giovani d'oggi, la situazione sociale di un'intera generazione vissuta e cresciuta agli inizi degli anni sessanta.

Il film narra la storia di Peppino Impastato, ragazzo nato e cresciuto a Cinisi. Il titolo del film prende il nome dei cento passi dalla distanza che separano la casa di Peppino dall'abitazione del boss mafioso del paese, Tano Badalamenti. L'importante figura del giovane Peppino è interpretata magnificamente dall'attore Luigi Lo Cascio, che nel film mette in risalto le caratteristiche carismatiche del giovane ragazzo, come l'audacia e l'incredibile forza di volontà. Gli altri protagonisti, ovvero il resto dei componenti della famiglia Impastato ed il boss Badalamenti, sono rispettivamente rappresentati dai seguenti attori: Luigi Burrmano, Lucia Sardo, Paolo Briguglia e Tony Sperandeo. L'ambiente è prettamente sicilia-

no e quasi tutte le scene si svolgono a Cinisi, paesino siciliano schiacciato tra la roccia ed il mare dove in seguito sarà costruito un aeroporto fondamentale per il traffico di droga.

L'incipit è rappresentato da un flashback in cui appare il piccolo Peppino, un bambino che vive in un paese sotto il controllo dello zio Gasparo eliminato successivamente da Tano. Peppino vive la situazione drammatica della sua famiglia e già da adolescente capisce che la mafia non è libertà. Pertanto, nel 1968, il giovane Peppino entra a far parte del movimento comu-



nista, si batte per fronteggiare l'esproprio delle terre dei contadini e viene arrestato. Peppino non si arrende, non teme la mafia ma vuole diffondere ideali di democrazia e libertà ed insieme ad un gruppo di amici fonda una radio (Radio Aut) che infrange la paura presente in paese. Attraverso i toni ironici degli adolescenti, egli ridicolizza Tano (che diventa Tano seduto) e la mafia presente a Cinisi (la quale diventa mafiopoli). Il padre Luigi Impastato cerca disperatamente di placare lo spirito rivoluzionario di Peppino con vari tentativi che

però non riportano alcun risultato, così egli decide di allontanarlo e comincia addirittura a preoccuparsi per la propria incolumità. L'ultimo incontro fra Luigi e Peppino avviene nel locale di famiglia, dove si discute animatamente. Luigi non tornerà più a casa perché viene travolto da un'auto e muore. Pur avvisato e minacciato, Peppino cerca forme di impegno sempre più incisive e così nel 1978, in occasione delle elezioni comunali, decide di candidarsi nelle liste della democrazia proletaria. Muore due giorni prima del voto a causa di una

esplosione sui binari ferroviari causata da sei chili di tritolo: la morte coincide con il ritrovamento del cadavere di Aldo Moro e viene registrata come incidente sul lavoro ed in seguito addirittura come suicidio. Solo vent'anni dopo la procura di Palermo citerà a giudizio Tano Badalamenti come mandante dell'omicidio.

Il film è stato oggetto di molti giudizi; la critica ritiene che questo non sia un film di mafia bensì un'opera ispirata all'energia ed alla voglia di fare di un ristretto gruppo di ragazzi che si è battuto per un mondo migliore nell'illusione di riuscirci. Concentra, inoltre, l'attenzione su un conflitto familiare, la vergogna e il rifiuto di appartenenza ad un sangue segnato da innumerevoli crimini. Peppino Impastato muore nel 1978 e purtroppo la sua storia viene oscurata dal subbuglio e dallo scompiglio che vi era nella società per il ritrovamento del cadavere di Moro.

Le sue gesta vengono comunque rese note alla massa seppure con venti anni di ritardo. Il film che le rappresenta è contrassegnato da un cast unico e, sebbene Lo Cascio sia alla sua prima apparizione, riceve subito il premio "David di Donatello". Anche Giordana riceve numerosi apprezzamenti ed ha il merito di aver saputo

interpretare e descrivere al meglio le lotte e le imprese della gioventù degli anni sessanta. È doveroso infine esprimere un pensiero su Peppino: il suo sacrificio ha contribuito a dare segnali di cambiamento in una Sicilia caratterizzata da un fatale destino frutto di immobilismo e di servitù al potere mafioso. Nell'adolescente Peppi-

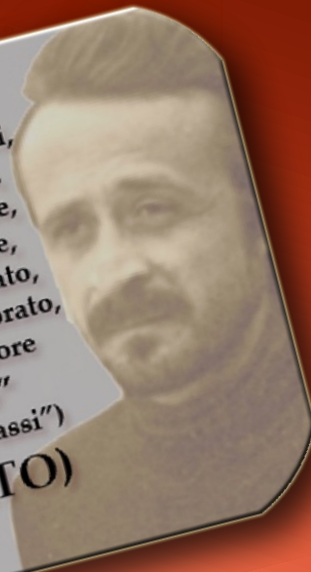
no vi è l'allegria, l'ironia e quel pizzico di disobbedienza presente un po' in tutti i siciliani che hanno lottato in onore della libertà e della legalità.

GRAZIE PEPPINO.

Giuseppe Rabito
V A ITIS



“..È nato nella terra dei vespri e degli aranci,
tra Cinisi e Palermo parlava alla sua radio,
negli occhi si leggeva la voglia di cambiare,
la voglia di giustizia che lo portò a lottare,
aveva un cognome ingombrante e rispettato,
di certo in quell'ambiente da lui poco onorato,
si sa dove si nasce ma non come si muore
e non se un ideale ti porterà dolore”
(Modena City Ramblers, "I cento passi")
(PEPPINO IMPASTATO)





A BIG POSTCARD!!



When you go on holiday, you always will buy a postcard. But this is a special postcard. It's Italian and it was made in Rossano Calabro. This record beats a German postcard (42,69 m²) with it's 70,57 m². The postcard depicts four monuments of this city. Rossano is defined the "Ravenna of the sud" for its art treasures: Ss. Achiropita's Church, S. Marco's Church, S. Angel's Castel and The Abbey of Suffering. This artwork has been included in the Guinness World Records. The particularity is the way in which the monuments are represented. They have been made with the mosaic technique and the plugs are photos of Rossano's inhabitants. It was made with about 2000 photos of Rossano's inhabitants' faces. The creator is a romanian photographer "Adiviu Moragos". Now the city of Rossano is his home, and with this postcard he wanted to honor his new city.

Rachele Roccasalva, M. Laura Mizzi

I.I.A.P.N.I.

It seems a little car with a spring-wound, like those with which children played a few decades ago before the advent of little electric cars. In reality, it's a real vehicle marching, the smallest machine in the world, for this British inventor Perry Watcking deserves a mention in the Guinness World Record. The Wind-Up, this is the name, measures only 1,04 m of height, 66 cm of depth and it's length 1,30 m, reaches the speed max of 65 km/h and consumes 1 liter of petrol to travel 25 km.

Stefania Bugharisi, Alba Blandizzi

I.I.A.P.N.I.

The Wind Up!!





Lunchtime around the world!

During this period, because of the revolutions that occurred in North Africa, in our country there is a great mix of different ethnic groups that determine the spread of new gastronomic customs.



Japanese food:

The most famous dish is Onigiri: rolls made of rice and seaweed raw, usually triangular. Typical drinks are: Sake and Shochu.



English food:

The typical dish is "Fish and Chips". The most famous drink is tea.



French food:

The typical food is Escargot. The famous drink is Champagne.



Italian food:

The typical food of Italy is pasta. The diffused drink is wine.



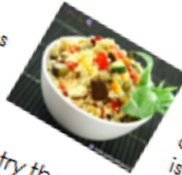
Greek food:

In Greece it is customary to eat Taramosalata. The traditional drink is the Retsina Wine.



Mexico food:

In Mexico you can usually eat tacos and drink tequila.



Arabic food:

The traditional dish is "couscous" and the typical drink is camel's milk.



Turkish food:

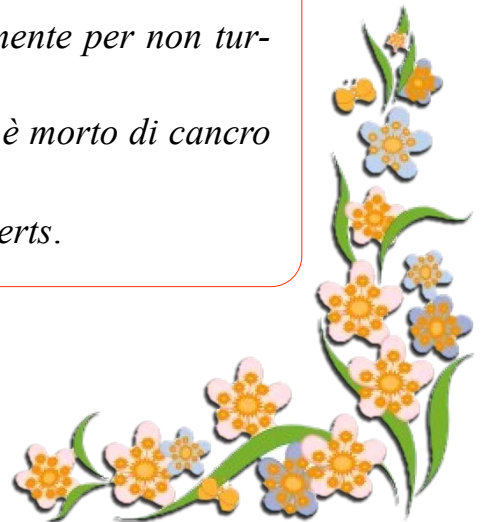
The kebab is a traditional dish of Turkey and Boza, a typical winter drink made from fermented corn. It is the most popular drink.

In our opinion, although in each country there are different customs and food, Italian food is still the most healthy and tasty thanks to good quality ingredients and very elaborate recipes.

Miriana Scala, Rachele Noto, Giuliana Lupo, Salvatore Lo Magno, Federico Scala, Beatrice Canto IIA P.N.I.

Lo sapevate che che ...

- In paradiso non esiste il matrimonio, evidentemente per non turbare la serenità del luogo.
- Il primo proprietario della Marlboro Company è morto di cancro ai polmoni.
- Il nome intero di Barbie è Barbara Millicent Roberts.



Un conte di Cavour, grazie!



Avreste pensato mai di poter avere a che fare, a distanza di 150 anni dalla sua morte, con Camillo Benso Conte di Cavour? Non c'è nessuno sbaglio, si parla proprio di lui, dell'uomo che fu protagonista del Risorgimento come sostenitore delle idee liberali, del progresso civile ed economico, dell'anticlericalismo, dei movimenti nazionali.

Nel 2011, tuttavia, lo troviamo riprodotto in un formato del tutto originale, facendolo rivivere su quei piatti fondi da portata del servizio della mamma, che magari non useremmo mai: il "Conte di Cavour" diventa un dolce!

Si tratta di un semifreddo al caffè sotto una copertura di panna e cioccolato fondente solido.

La ricetta che seguirà potrà accontentare i palati di sei persone.

Ecco gli ingredienti:

100 gr. di caffè espresso

80 gr. di zucchero

6 tuorli di uova fresche

250 gr. di panna fresca

60 gr. di cioccolato fondente

Prima di tutto cuocere a fuoco lento per 10 minuti gli 80 gr. di

zucchero, i 6 tuorli d'uovo e il caffè espresso. Fare riposare il tutto nel congelatore per un'ora, e nel frattempo montare i 250 gr. di panna fresca. Dopo ciò, sciogliere i 60 gr. di cioccolato fondente a bagnomaria, avendo cura di non fare arrivare acqua nel cioccolato per evitare la solidificazione. Mettere la cioccolata sul fondo delle formine di stagnola e fare addensare in frigorifero. Nel frattempo alla panna fresca si unisce il composto, messo precedentemente nel congelatore, si riempiono del tutto le formine e si rimettono nuovamente nel congelatore per due ore.

Per servirli, metterli in un piatto fondo e aggiungere del caffè espresso caldo.

Se questa descrizione vi provoca l'acquolina in bocca, non vi resta altro che seguire la ricetta e soddisfare i vostri sensi: bastano semplici passi, pochi ingredienti e sentirsi degli ottimi pasticciere per qualche ora.

Giuliana Dinatale

VB PNI



Giuliana Dinatale

VB PNI

Il peperoncino più hot del mondo!



C'è a chi piace abbondare e a chi ne basta solo

un pizzico. Stiamo parlando delle spezie da cucina, da sempre presenti nelle ricette di tutto il mondo: curry, noce moscata, timo, maggiorana, rosmarino, peperoncini, da abbinare sia ai piatti di carne, che di pesce.

Ultimamente, in Inghilterra, più precisamente a Cottesmore, in Rutland, un tale di nome Nick Woods, quasi per caso, ha scoperto una nuova specie di peperoncino, l'**Infinity Chili**. Nick, da sempre appassionato di salse piccanti, è diventato un esperto del settore e ci racconta che esistono più di 4000 varietà di peperoncino, ma, quando ha visto un peperoncino della neoscoperta specie, ha subito capito

dall'aspetto (pelle e semi), che si trattava di una specie molto piccante. Infatti, al momento di testarlo, Nick non sapeva l'effetto che gli avrebbe procurato e, una volta a contatto con la lingua, spiega di aver percepito un fortissimo senso di bruciore durato per circa mezz'ora, quasi fosse un'ustione. L'**infinity Chili** è stato così sottoposto ad un test dallo Scotville Heat Unit per definire il suo grado di piccantezza, che lo ha decretato, appunto, come il peperoncino più piccante al mondo.

Il peperoncino non è un vegetale, ma un frutto che appartiene alla specie *Capsicum*. La piccantezza proviene da una sostanza, la "capsaicina", presente in tutti i peperoncini.



The Epic Failure of Two Great Teams World Championship South Africa 2010

ENGLAND



England's football team is one the best in the world, but in this "World Cup" it lost vs Germany's football team for 4-1.

A lot of England people were angry against Capello, who is the England's coach. They were angry with him because he convened a lot of young footballers, and not old footballers, but it was a wrong option because the young footballers weren't ready to play an important match. But notwithstanding it Capello is still England's coach.



ITALY



Ex champion of the world, Italy's team, has a great experience, but in this championship the experience wasn't enough because the other teams were reinforced with a lot of young and speed footballers. Italy's team lost vs Slovakia's team, in which there were a lot of young and good footballers.

A lot of Italian people accused the tactic of Lippi, but other Italians accused the old footballers because they were very slow. Now Italy's team is convoking a lot of young footballers to improve the speed of team.

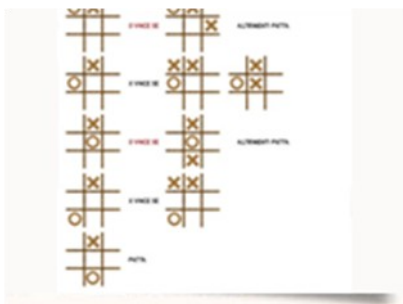


REFLECTIONS

The two teams play a terrible championship, and the guilt wasn't of two coaches but of the footballers, because they weren't motivated. The "World Cup" is a difficult championship and if the team wasn't motivated it couldn't win the championship. But in the next "World Cup" we hope that Italy's team will win the competition

*Loris Bonaiuto
Vincenzo Giuliano
Andrea Scala
IIA PNI*

Giochiamo a Tris ?



Chi di noi non si è mai imbattuto contro un amico a giocare a "Tris"? Sicuramente nessuno! E' uno dei passatempi più famosi al mondo e forse anche uno dei più scontati, date le sue facilissime regole; inoltre, bastano semplicemente una matita ed un foglio di carta, o un gessetto ed una lavagna o ancora un bastoncino e della sabbia per potervi giocare. Eppure, dietro la sua apparente banalità, si nascondono tanti aspetti curiosi che quasi nessuno conosce. Le origini del tris non sono

note con precisione: alcune ricerche sostengono che giochi molto simili fossero diffusi già nell'antico Egitto; a Roma invece esisteva un gioco chiamato "terni lapilli", in cui, però, non venivano utilizzati i simboli comuni a noi, X e O, bensì tre pezzi mobili per sfidante. In Italia, al giorno d'oggi, il gioco è noto come Tris, ma anche come *filetto*, *crocetta* e *pallino*, *fila tre*, *cerchi e croci*; In Inghilterra è *noughts and crosses* (zero e croci); negli Stati Uniti *tic-tac-toe* (con le varianti *tick-tat-toe* e *tit-tat-toe*); in Francia si chiama *morpion* (*piattola*); in Spagna *ta-te-ti*, *tres en raya*, *juego del gato*, *triqui*; in Portogallo e Brasile *jogo da velha* o *jogo do galo* ("gioco della vecchia" o "gioco del gallo"). Nel suo gioco, il tris offre 255.168 possibili combinazioni che, però, non considerando le partite simmetriche (le

partite che si presentano uguali ruotando la griglia), si riducono a 138. Nonostante ciò, seppur giocato in modo ideale da entrambi gli sfidanti, il tris conduce quasi sempre ad un inevitabile pareggio.

Con l'avvento della tecnologia e l'uso più frequente del computer, nel 1952 il Tris è diventato un videogioco; creato in un unico modello per il computer ESDAC, è stato chiamato OXO. Esso, inoltre, viene considerato il primo videogame in assoluto. Negli anni Ottanta è stato realizzato invece un computer capace di giocare a Tris utilizzando i pezzi del kit di costruzioni Tinkertoy (una specie di Lego per bambini): questo programma funziona perfettamente e non ha mai perso una partita contro l'uomo.

Giuliana Dinatale
V B P.N.I.



In tria tempora vita dividitur: quod fuit, quod est, quod futurum est. Ex his quod agimus breve est, quod acturi sumus dubium, quod egimus certum.

La vita è divisa in tre momenti: passato, presente, futuro. Di questi, il momento che stiamo vivendo è breve, quello che ancora dobbiamo vivere non è sicuro, quello che già abbiamo vissuto è certo.



FASHION quiz

1 Which city do you prefer?

- A) Milan
- B) London
- C) Paris

2 If you are invited at a party what do you wear?

- A) jeans, heels and accessories...
- B) the first thing that I find
- C) striped shirts and uncombed hair

3 What would you like to wear at school?

- A) Important is showing himself/herself
- B) comfortable and simple
- C) Elegant and trendy

4 The first things that you put in your bag?

- A) Designer things
- B) everything I can put in my bag
- C) Wallets and accessories

5 Which flowers do you prefer?

- A) sunflowers
- B) Daisies
- C) roses

6 Where would do you like go on holiday?

- A) Ibiza
- B) No matter the place, friends are more important than holiday
- C) Greece

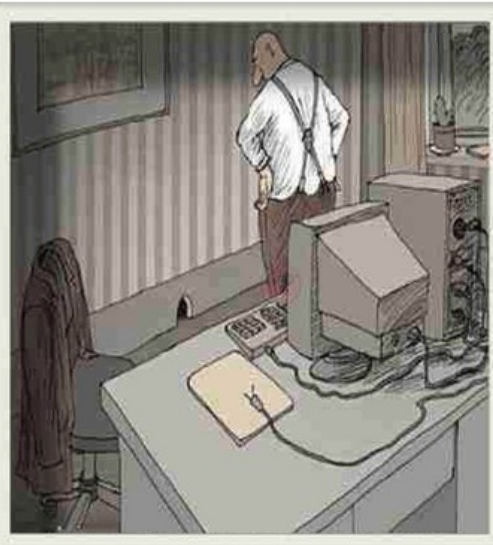
7 Which artist do you prefer?

- A) Gucci
- B) Burberry
- C) Louis vuitton

• MAJORITY GROUP **A** :
your style is ITALIAN.
You worry about clothing and signatures, because in italian culture style and appearance reign supreme, but the fashion is hard, You try to keep up with fashion, because, otherwise, other people don't consider you

• MAJORITY GROUP **B** :
your style is ENGLISH.
Eccentric and unusual, you like to dress well but it's important for you to be comfortable, look beyond the trendy; if you like the dress... You buy it ...!!!

• MAJORITY GROUP **C** :
French style is perfect for you.
You are very relaxed, but you are interested in fashion without being obsessed.
You prefer your hair uncombed and striped shirts.



A proposito di spose...

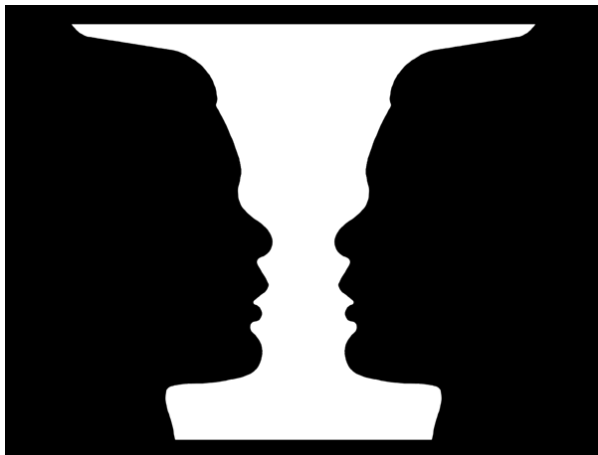
Il figlio chiede alla mamma:

"Mamma, mamma, perchè le spose si vestono di bianco?"

"Perchè il bianco è il colore della purezza".

Il figlio, non contento, chiede al papà "Papà, papà, perchè le spose si vestono di bianco?"

"Perchè il bianco è il colore degli elettrodomestici"



Vedi un vaso o due profili uno di fronte all'altro? .



E' una vecchia strega di profilo o una ragazzina vista da dietro e un poco di fianco?

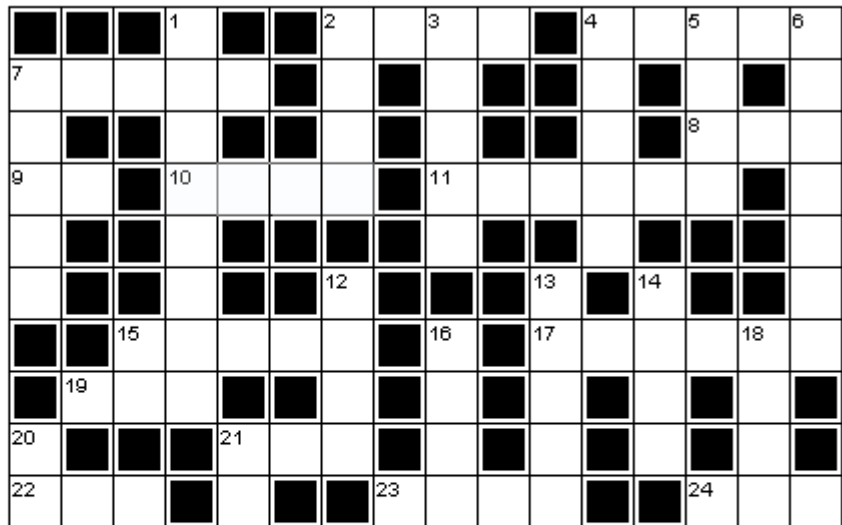
Aenigmata

IL CRUCIVERBA

Le definizioni si riferiscono sempre a termini latini

Orizzontali

- 2. indicare, annunciare.
- 4. sedia, scranno.
- 7. inizio, origine.
- 8. centonovantanove in lettere.
- 9. il novantacinque romano.
- 10. dirigersi, recarsi.
- 11. meditare, riflettere.
- 15. giungere, arrivare.
- 17. indire, annunciare.
- 19. uomo latino.
- 21. ripetuto tre volte è il nome di un vino.
- 22. tre in lettere.
- 23. tollerare, sopportare.
- 24. prima persona plurale.



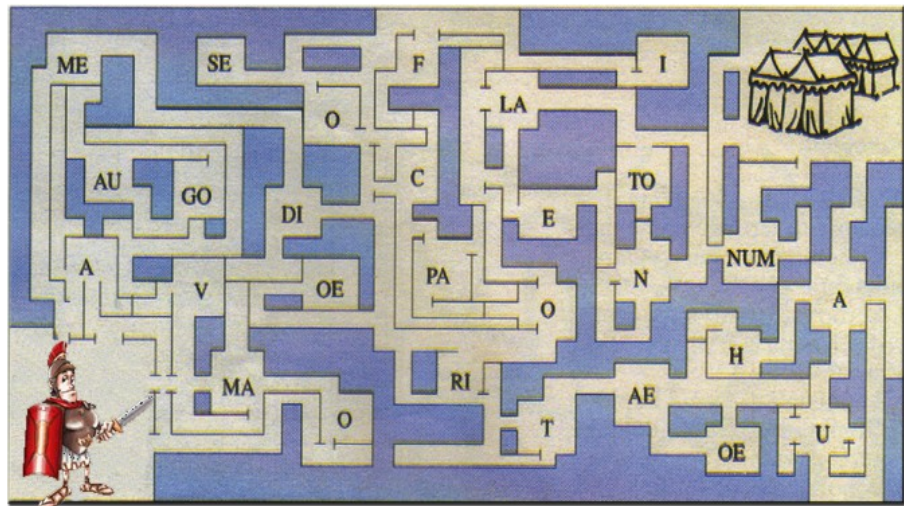
Verticali

- 1. il re degli dei.
- 2. stimare, reputare.
- 3. così i romani chiamavano circe.
- 4. bastante, sufficiente.
- 5. disporre, mettere.
- 6. accogliere, accettare.
- 12. dopo, poi.
- 13. scorgere, vedere.
- 14. il medesimo o lo stesso.
- 15. sei romano.
- 16. prima, davanti.
- 18. cantare, predire.
- 20. cinquantuno e sigla di livorno.
- 21. congiunzione latina.



Il labirinto

Se Centurio seguirà il percorso esatto per raggiungere l'accampamento, troverà le lettere che compongono il nome latino di una grande città italiana.



Filosofia di Vita !

Un professore di filosofia, in piedi davanti alla sua classe, prese un grosso vasetto di Nutella vuoto e cominciò a riempirlo con dei sassi, di circa 3 cm. di diametro.

Una volta fatto ciò chiese agli studenti se il contenitore fosse pieno ed essi risposero di sì.

Allora il Professore tirò fuori una scatola piena di piselli, li versò dentro il vasetto e lo scosse delicatamente; ovviamente i piselli si infilarono nei vuoti lasciati tra i vari sassi.

Ancora una volta il Professore chiese agli studenti se il vasetto fosse pieno ed essi, ancora una volta, dissero di sì. Allora il Professore tirò fuori una scatola piena di sabbia e la versò dentro il vasetto; naturalmente la sabbia riempì ogni altro spazio vuoto lasciato e coprì tutto.

Ancora una volta il Professore chiese agli studenti se il vasetto

fosse pieno e anche questa volta essi risposero di sì, senza dubbio alcuno.

Allora il Professore tirò fuori, da sotto la scrivania, 2 lattine di birra e le versò completamente dentro il vasetto, inzuppando la sabbia. Gli studenti risero.

“Ora,” disse il Professore non appena svanirono le risate,



“voglio che voi capiate che questo vasetto rappresenta la vostra vita. I sassi sono le cose importanti – la vostra famiglia, i vostri amici, la vostra salute, i vostri

figli – le cose per le quali la vostra vita sarebbe ancora piena, anche se tutto il resto fosse perso. I piselli sono le altre cose per voi importanti come il vostro lavoro, la vostra casa, la vostra auto. La sabbia è tutto il resto.....le piccole cose.”

“Se metteste dentro il vasetto per prima la sabbia,” continuò il Professore, non ci sarebbe spazio per i piselli e per i sassi. Lo stesso vale per la vostra vita: se dedicate tutto il vostro tempo e le vostre energie alle piccole cose, non avrete spazio per le cose che per voi sono importanti.

Dedicatevi alle cose che vi rendono felici: giocate con i vostri figli, portate il vostro partner al cinema, uscite con gli amici. Ci

sarà sempre tempo per lavorare, pulire la casa, lavare l'auto. Prendetevi cura dei sassi per prima – le cose che veramente contano. Fissate le vostre priorità...il resto è solo sabbia.”

Una studentessa allora alzò la mano e chiese al Professore cosa rappresentasse la birra, Il Professore sorrise.

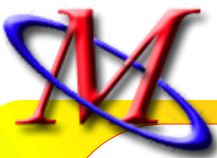
Sono contento che me l'abbia chiesto. Era giusto per dimostrarvi che non importa quanto piena possa essere la vostra vita, perché c'è sempre spazio per un paio di birre.”

LA REDAZIONE





<i>Editoriale</i>	pag.	3
<i>Attualità</i>		
La rinascita giovanile	pag.	4
Cultura e politica, binomio zoppicante	pag.	5
La rivoluzione dei giovani . Storia di una manifestazione pacifica e apartitica	pag.	6
Lo chiamano “il pontile della discordia!”	pag.	7
Più rispetto per l’ambiente	pag.	8
Internet: il lato oscuro!	pag.	9
La mercificazione della donna	pag.	9
Bacco: il nuovo mito tra i giovani	pag.	10
L’ ipse dixit anche oggi in mano alle persone “importanti”	pag.	11
La nostra civiltà si è davvero evoluta ?	pag.	12
L’Amicizia unico cemento del mondo	pag.	13
Fair Play	pag.	14
Il Satanismo: tra condanna e riflessione	pag.	15
Ciò che rende l'uomo libero	pag.	16
Cosa sta succedendo in Libia?	pag.	17
Devastazione in Giappone: il resoconto	pag.	18
Giappone! Adesso si attende il Peggior...	pag.	18
Children having children !	pag.	19
A Shocking Story	pag.	20
<i>Memo</i>		
27 gennaio-Insieme per ricordare	pag.	21
La giovane Italia	pag.	22
<i>Non solo scuola</i>		
Opportunità che si rinnovano...!	pag.	23
Finalmente ... a Praga !	pag.	24
Robocup Jr - Catania 2011	pag.	25
Un giorno in tribunale	pag.	26
Scaccomatto del "M. Bartolo"	pag.	26
“M.Bartolo” a Lodi vince il 3° premio !	pag.	27
Il carnevale: tra presente e passato	pag.	28
<i>Leggendo</i>		
Leggere o non leggere? Questo è il dilemma	pag.	29
Come funziona la memoria	pag.	29
C’è spazio per tutti	pag.	30
I due amici	pag.	31
La forza della musica	pag.	32
L’infinito	pag.	33
Il sabato del villaggio	pag.	34
Call of duty: Black Ops	pag.	35



Fantasticando

Il mio nome	pag.	36
Ala spezzata	pag.	36
Una storia inventata	pag.	37
Una esperienza stellare	pag.	38
Un sorriso di gioia	pag.	38
Per cambiare il mondo	pag.	39
Cronaca di uno strano giorno di scuola	pag.	39
La storia del Conte Ugolino	pag.	40
Sunto di morte	pag.	40
Poesia per la danzatrice o in memoria di Angela	pag.	40
Angeli Divisi	pag.	41
Quando Io ... Voi	pag.	41
La follia curatrice - Poesia Festa delle mamme - L'ipocrisia	pag.	42
Dedicata ad Angela - Deserto - Natale	pag.	42

Emozioni e musica

The Beatles - Musical	pag.	43
Il sound siciliano di Roy Paci	pag.	44
Jessie J - Price Tag	pag.	45
Freestyle di speranze	pag.	46

Trailer

La shoa: lo sterminio del popolo ebreo	pag.	47
1492: Un sogno divenuto realtà?	pag.	48
Sophie Scholl e "La Rosa Bianca"	pag.	49
I Cento passi	pag.	50

Curiosità

A big postcard	pag.	52
The wind up	pag.	52
Lunchtime around the world- Lo sapevate che ...	pag.	53
Un Conte di Cavour, grazie!	pag.	54
Il peperoncino più hot del mondo!	pag.	54
The Epic Failure of Two Great Teams ...	pag.	55

Quizzando

Giochiamo a Tris ?	pag.	56
Discover your fashion style - A proposito di spose -	pag.	57
Aenigmata - Labirinto	pag.	58
Filosofia di vita	pag.	59



БІЛІМ - НАША МАТРИЦА





IL MICHELANGELO

Numero 1 a cura degli studenti dell'Istituto Istruzione Superiore "Michelangelo Bartolo" di Pachino

Anno Scolastico 2010-2011

Direttore Responsabile

Prof. Giovanni Blanco

Responsabile Redazione ed Elaborazione Grafica

Prof. Sebastiano Giannitto

Aiuto Redazione

Prof. Marisa Pindo

Collaboratori

Proff. Giuseppa Roccaro, Antonina Barone, Rosa Caruso, Ivana Scarpetta, Maria Assunta Cutrona,
Concetta Coppa, Giovanna Tardonato

Assistente Tecnico

Carmela Lupo



Istituto Istruzione Superiore "M. Bartolo"
Pachino



Siamo su Internet
<http://www.istitutobartolo.it>